IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 218 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 10 Agosto 1907.

La questione agraria irlandese.

Un dispaccio da Londra ci ha segnalato ieri notte l'approvazione che la Camera dei Lordi ha dato alla nuova proposta di legge, con la quale il Governo inglese tenta di risolvere la gravissima questione economica agraria in Irlanda, che è nuovamente passata attraverso uno dei suoi periodi più dolorosi.

Guglielmo Gladstone il *great old man*, riposa da anni nella tomba; ma l'Irlanda non ha conseguito quella pace che egli sognava, nè si è posta su quella via di progresso quando pensava di concederle la larga autonomia dell'*Home rule*.

E neppure la questione dei piccoli proprietari e dei locatari — a favore dei quali Gladstone aveva creato le leggi del 1881 sulla dilazione dei pagamenti e del 1885 sull'acquisto dei latifondi da farsi dallo Stato — neppur quella è stata risolta in modo definitivo. Anzi si può dire, che essa si è sempre più acuita, perchè al tempo di Gladstone si trattava soltanto dei locatari che non riuscivano a pagare i fitti ai latifondisti; mentre oggi è tutta una folla di piccoli proprietari che vengono sfrattati in massa e spodestati dei meschini loro appezzamenti di terreno, perchè non riescono a pagare le imposte.

Non vogliamo qui ricordare la storia dolorosa — a tutti nota — della grande questione irlandese.

Ci limitiamo a notare semplicemente come il popolo dell'isola verde si trovi in continua angosciosa diminuzione pel fiotto di emigranti che si diparte da essa, e che dal 1881 al 1907 supera già un milione di individui; e come questa emigrazione sia cagionata dal progressivo immiserimento della popolazione agricola, che non riesce a pagare i fitti imposti dalle amministrazioni dei latifondisti, e che delle leggi provvide offertele dallo Stato, prima non ha voluto valersi per sistematica opposizione politica, e poi non ha potuto più giovarsene, perchè il male si era già troppo acuito ed ingrossato e quelle medesime leggi che prima avrebbero potuto avere un qualche effetto, si palesarono, aggravatasi la situazione, affatto impari allo scopo.

Il gabinetto Campbell-Bannerman non ha voluto seguire le orme di Gladstone e non ha confuso insieme la questione economica con quella politica.

Così la nuova legge — al di fuori di ogni incoraggiamento ad aspirazioni di autonomie locali — si è proposto di sollevare la sorte dei proprietari e locatari sfrattati, mediante concessioni di terre ad alcuni di essi, congegnate in guisa che dopo un certo numero di anni di assiduo lavoro i concessionari possano diventare proprietari, mediante il pagamento di modestissime rate annue.

L'idea fondamentale di questa legge è tutt'altro che nuova; essa è già contenuta nella legge del 1885, che autorizzò lo Stato a fare acquisto di terreni dai latifondisti per suddividerli e cederli poi a locatari, mediante pagamenti da farsi in 49 annualità. Questa prima legge rimase, però, lettera morta, perchè richiedeva dagli acquirenti un acconto immediato, che nessuno o quasi nessuno possedeva.

La legge attuale pare dettata da uno spirito più largo e più pratico. I locatari ed i piccoli proprietari, che furono sfrattati dalle loro terre, potranno ottenere la concessione di un piccolo appezzamento di terreno — quanto basti per mantenere la loro famiglia — senza alcun sacrificio momentaneo, senza alcun acconto; ma, viceversa, non acquisteranno il diritto pieno alla proprietà, che dopo aver dato prova, per alcuni anni, del loro zelo e della loro buona volontà nel lavorare la terra loro concessa.

Si spera, in tal modo, di raggiungere un duplice risultato: sollevare dalla miseria gli sfrattati di oggi, e creare una classe scelta di contadini proprietari — giacchè non sarà ammesso all'acquisto coi patti di favore, che chi se ne sarà mostrato degno — la quale, affezionatasi alla terra, rimanga in paese.

E' sempre stato facile, invero, compilar leggi per l'Irlanda; molto difficile applicarle.

Si riuscirà questa volta a persuadere le popolazioni agricole irlandesi di rimanere sul terreno della questione puramente economica senza intralciarne la soluzione con le antiche aspirazioni d'indole politica? Capiranno i Redmond e compagni, che prima occorre sollevare l'isola economicamente, e poi, se mai, si potrà pensare alla sua autonomia politica?

Comunque, questo esempio della legislazione inglese, che si propone di creare in Irlanda, mercè l'intervento dello Stato, una classe selezionata di piccoli proprietari, merita di essere meditato in quei paesi che, come l'Italia, si trovano, rispetto ad alcune regioni, quali la Sardegna, in condizioni che hanno qualche analogia con quelle dell'Inghilterra verso la disgraziata isola verde.

Politica e diplomazia.

I Sovrani russi a Peterhoff

(S) **Pietroburgo**, 8. L'Imperatrice Alexandra Federovna, partita stamane da Peterhoff a bordo dello yacht *Zarewna*, si è incontrata in mare coll'Imperatore Nicola ed è salita a bordo dello yacht *Standart*.

L'Imperatore e l'Imperatrice, a bordo dello *Standart* sono giunti a Cronstadt, dove sono sbarcati coi loro seguiti e quindi, saliti a bordo dello yacht *Alexandra*, sono partiti per Peterhoff.

I Sovrani russi sono giunti stasera alle 5,30 a Peterhoff.

Una smentita ufficiale sull'incidente turco-persiano.

Costantinopoli, 9. — (*Ufficiale*). — Le notizie da Teheran secondo le quali le truppe ottomane avrebbero varcato la frontiera e distrutto un villaggio persiano, sono completamente infondate.

Le truppe ottomane respinsero soltanto alcune bande armate provenienti dalla Persia e composte in gran parte di agitatori armeni che cercano di turbare l'ordine e la tranquillità nelle regioni delle frontiere.

La crisi politica nel Portogallo.

Lisbona, 9. — I pretesi imputati delle recenti dimostrazioni si sono presentati spontaneamente al tribunale senza attendere nemmeno l'intimazione del giudice.

Essi sono divisi in gruppi: vi sono 9 dissidenti progressisti, 6 del partito rigeneratore, 3 senza partito politico.

Questo avvenimento aumenta le controversie politiche e le discussioni dei giornali, ma non minaccia l'ordine pubblico.

Gli ex deputati messi in stato d'arresto non possono essere rieletti prima di essere giudicati.

I giornali dicono che tutti i capi dei partiti politici hanno deciso di mantenere la stessa attitudine ostile verso Franco, anche dopo la morte di Hintze Ribeiro.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 8. — *Lordi*. — Si approva in terza lettura il *bill* di finanza dopo avervi introdotto con 54 voti contro 22 un emendamento combattuto dal Governo riguardante la Corte d'appello criminale.

L'emendamento riduce considerevolmente il diritto di appello: esso può condurre al rigetto del *bill* da parte della Camera dei Comuni.

L'incursione nel territorio persiano — Il comandante delle stazioni mediterranee.

(S) **Londra**, 8. — *Comuni*. Rispondendo ad una interrogazione sulla incursione di truppe turche nel territorio persiano, il Ministro degli esteri dichiara che dietro domanda del Governo persiano l'Ambasciatore inglese a Costantinopoli ha ricevuto istruzioni di fare rimostranze al Governo turco nell'interesse della pace.

Il Segretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione circa la nomina del Duca di Connaught a nuovo comandante in capo delle stazioni mediterranee, spiega che l'amministrazione militare di queste stazioni resterà nelle mani dei Governatori di Gibilterra e di Malta e del comandante in capo le truppe britanniche in Egitto, di guisa che il Duca di Connaught non avrà che la funzione speciale di ispezionare le stazioni e di dirigere l'istruzione militare. Di sua competenza saranno anche le questioni di strategia e di difesa. Sarà pure consultato dai Ministri delle colonie e degli esteri sulle questioni politiche implicanti considerazioni militari.

AUSTRALIA.

Tariffe preferenziali australiane.

Melbourne, 9. — Il Tesoriere della Commonwealth ha presentato ieri alla Camera Federale dei rappresentanti la tariffa modificata, con la quale è accordato un trattamento preferenziale a numerosi articoli e prodotti manifatturati inglesi. Tale tariffa entra in vigore domani.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*)

Le notizie della notte sui combattimento di ieri a Casablanca — Il presidente Maura a Parigi — Gli ufficiali di S. Domingo.

Parigi, 9, ore 2,15. — Le notizie della notte dal Marocco accertano che il numero degli indigeni uccisi nei fatti d'armi di ieri, 8, a Casablanca, è di circa due mila.

Tutto il giorno e tutta la notte si è udito lo sparo dei fucili e dei cannoni.

Il combattimento è durato con violenza ed a lungo nelle vie.

Le ultime notizie permettono di precisare i fatti di ieri, 8. Il Consolato francese era custodito da 164 marinai, nell'attesa dell'arrivo della seconda divisione della squadra del *nord*, composta degli incrociatori *Jeanne d'Arc*, *Gloire*, *Condé* e *Gueydon*.

In questo frattempo il Consolato fu attaccato dagli indigeni. Tutte le notizie, così di fonte inglese come di fonte francese, confermano che i 164 marinai francesi hanno resistito con grande bravura.

Tosto che il comandante dell'incrociatore *Galilée* udì le fucilate nelle vie di Casablanca intervenne col bombardamento. Il quartiere arabo fu ridotto un mucchio di rovine in fiamme: la stessa sorte toccò alle batterie di terra, superstiti dei fatti dell'altro giorno, le quali facevano fuoco contro le navi ancorate nel porto.

Efficacissimo è riuscito il tiro con i proietti a melinite, contro i gruppi marocchini che dalla campagna si avanzavano verso la città da punti differenti, rivelando, con l'accordo tra le loro mosse, che esisteva fra essi un prestabilito disegno di azione.

Durante il combattimento i francesi scorsero chiaramente che molte fucilate avversarie, provenivano dal minareto della moschea di Sidi Beelint. Un cannone francese che i difensori del Consolato avevano seco, fu puntato contro la moschea, la quale fu in gran parte rovinata: il minareto è stato distrutto.

Nel combattimento i francesi ebbero un marinaio ucciso e dieci feriti. Testimoni di esso sono stati i consoli d'Italia e di Portogallo che si trovavano rifugiati al Consolato francese.

Dopo queste vicende giunse finalmente la divisione della squadra attesa, la quale sbarcò due mila uomini, che attualmente garantiscono l'ordine a Casablanca.

Mancano notizie della notte da Mazagran, ma si assicura che il bombardamento sia già cominciato anche in quella città.

— Ieri sera è giunto a Parigi il signor Maura, Presidente dei Ministri spagnuolo. Si dice che il suo viaggio non abbia scopo politico, ma non si crede a ciò, sembrando evidente, anzi, il contrario; tanto più che il Ministro degli esteri, signor Pichon, ha rimandato la sua partenza per il Giura, senza stabilire fino a quando.

Il sottosegretario all'interno ha avuto una lunga conversazione col ministro della marina, in seguito alla quale sono state prese nuove disposizioni, data la piega sempre più grave delle cose marocchine. Le nuove disposizioni, concertate fra i due uomini politici, sono state immediatamente telegrafate a Clémenceau, che si trova attualmente a Carlsbad.

— Da New York: Sono scoppiati gravi disordini a S. Domingo nel corpo degli ufficiali, che sembra non gradiscano la scelta fatta dal Governo, di ufficiali tedeschi come istruttori.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Una importante discussione sul bombardamento di luoghi indifesi.

L'Aja, 8. — Nel pomeriggio di oggi si è riunita in seduta plenaria la 3ª Commissione della Conferenza per discutere il testo compilato dal Comitato di redazione del progetto di convenzione sul bombardamento fatto da forze navali.

E' stato approvato senza discussione il primo paragrafo dell'articolo primo che vieta di bombardare i porti, le città, i villaggi, le abitazioni o gli edifici indifesi.

Il secondo paragrafo dice che una città non si può considerare difesa pel solo fatto che davanti al porto si trovino affondate mine subacquee.

Dopo alcune osservazioni di Ottley, inglese, e di Tsudzuky, giapponese, il paragrafo secondo è approvato con 21 voti favorevoli, 5 contrari e 11 astensioni.

Si è discusso quindi l'articolo secondo, di cui sono presentati tre testi, uno del Comitato di redazione, un altro della Delegazione francese ed il terzo della Delegazione belga.

La differenza tra il testo del Comitato di redazione e quello della Delegazione francese è che questo, pur ammettendo la necessità di concedere una dilazione ragionevole per la distruzione delle opere militari o marittime situate presso le città, reclama tuttavia il diritto per i comandante della flotta di passare al bombardamento, qualora necessità militari imperiose lo esigano senza ritardo.

Bourgeois ha spiegato che l'emendamento francese mira unicamente a conciliare gl'interessi militari con quelli umanitari. Van Cheven ha combattuto questo emendamento, perchè lascia al comandante della flotta l'arbitrio di concedere la dilazione.

Infine è stato approvato il testo del Comitato di redazione completato col testo francese con 24 voti favorevoli, 1 contrario e 10 astensioni.

Si è approvata quindi senza voto la prima parte dell'articolo terzo, modificato dal testo belga, che stabilisce che può procedersi al bombardamento dopo notificazione espressa, se l'autorità locale, diffidata con formale domanda, si rifiuta di obbedire alle richieste di viveri necessari al bisogno momentaneo della forza navale che si trova davanti a quella località.

La seconda parte dell'articolo è stata rinviata al Comitato di redazione che esaminerà la possibilità di inserirla nell'articolo 52 del regolamento sulle leggi e costumi di guerra del 1899, che considera l'estensione delle requisizioni e le condizioni in cui possono farsi.

L'articolo quarto, che riguarda la proibizione di procedere al bombardamento pel non effettuato pagamento di un contributo in denaro, è approvato e rinviato al Comitato di redazione.

Il conte Tornielli in fine di seduta ha rivolte commosse parole alla memoria del conte Nigra, che nel 1899 ebbe una parte preponderante nella discussione della questione, tanto delicata, esaminata oggi.

I rendiconti consuntivi.

1903-904 e 1904-905.

Della relazione Saporito sui rendiconti consuntivi dei due esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905, abbiamo riassunto le risultanze generali, non appena la relazione stessa fu resa di pubblica ragione nello scorso giugno.

In quella occasione, risalendo indietro, rilevammo che nel dodicennio, il quale principia con l'esercizio 1892-1893, l'entrata aumentò di Lire 292,353,316 e la spesa di L. 203,560,236; ossia, in altri termini, la spesa aumentò nella misura media di L. 69,63 per ogni 100 lire di maggiore entrata.

L'aumento della spesa non è stato però uniforme, perchè dalla ragione percentuale del 57.55 nei primi esercizi del dodicennio salì, man mano, al 76.72 nell'ultimo esercizio, seguendo l'incremento dell'entrata con passo sempre più veloce, sì che non tarderà molto a raggiungerlo e, forse, ad avanzarlo, se non si provvederà efficacemente a moderare l'impeto a spendere.

Da queste considerazioni di carattere generale, passando all'analisi di talune categorie di spese, principieremo dalle spese casuali, che sono oggetto di speciale esame nella relazione dell'onor. Saporito, non per la loro entità, che è alla fin fine una piccola cosa, ma bensì per la difficoltà di sottoporle ad un vero ed efficace cotrollo parlamentare.

La funzione di questo capitolo dovrebbe essere quella di raccogliere tutte le piccole spese eventuali, che, per la loro natura, non trovano posto in altri capitoli e per la loro esiguità non meritano l'impostazione di un capitolo speciale.

In realtà, però, le spese casuali rappresentavano, fino ad oggi, nella pratica, un fondo messo a disposizione dei Ministri, per valersene anche a scopo di concessioni di liberalità.

Un decreto del marzo 1906, promosso dall'on. Luzzatti, ministro del Tesoro del tempo, ha richiamato l'impiego delle «Casuali» alla sua vera funzione, cioè a soddisfare quelle eventuali esigenze, a cui non si possa fare fronte con le assegnazioni di altri capitoli del bilancio, di guisa che verrà in avvenire a mancare la ragione degli appunti che frequentemente muovevano dalla Giunta del bilancio intorno all'uso delle Casuali.

Indipendentemente dalle disposizioni del decreto Luzzatti, sta in fatto che il sindacato rigoroso della Commissione del bilancio aveva posto già un freno alle spese casuali.

Infatti nell'esercizio 1902-903 l'accertamento ne era stato di L. 482.810; nel successivo esercizio discese a L. 388.349 e, finalmente, in quello 1904-905 si verifica una nuova diminuzione, per la quale l'accertamento discende a L. 340.936.

Diminuzione complessiva nei due ultimi esercizi L. 141.874, che corrisponde all'incirca al 30 per cento.

Una economia, sebbene in misura assai più modesta, si è verificata anche nelle spese d'ufficio, che da L. 1.271.561 nell'esercizio 1902-903 discese a L. 1.245.257 nell'esercizio 1904-905.

Ma più che la diminuzione effettiva della spesa merita nota favorevole la sua erogazione, che l'on. Saporito, non facile agli accomodamenti, riconosce nella sua relazione «avere assunto una forma più regolare e corretta,» sia in ordine alla documentazione e sia in ordine al modo di pagamento.

La Giunta del bilancio pensa che si debba, tuttavia, ottenere di più e raccomanda specialmente una più rigorosa sorveglianza nel patrimonio mobiliare delle singole amministrazioni centrali.

E qui giova ricordare che il decreto Carcano del settembre 1905, onde furono disciplinate le verifiche annuali delle consistenze di magazzino, ed il successivo decreto Majorana del settembre 1906, che ha attribuito agli ispettori centrali di ragioneria la verifica periodica della gestione degli economi cassieri, così in rapporto alla regolarità delle scritture come all'andamento dei servizi loro affidati, cesseranno gli inconvenienti, finora lamentati sui servizi economali e si avvantaggierà l'economia delle spese di ufficio, che rappresentava per le amministrazioni centrali una somma non trascurabile.

Stanislao Mocenni.

Un telegramma da Siena ci annunzia che, dopo lunghissima malattia, moriva ieri notte, nella sua villa di Orcianello, il ten. generale Stanislao Mocenni, già Ministro della guerra durante la disgraziata campagna d'Africa del 1895-96.

Delle responsabilità da lui incontrate in quella campagna, iniziata senza la necessaria preparazione e condotta con una imperdonabile leggierezza, dirà la storia, a suo tempo. Dirne oggi sarebbe prematuro, non essendo chiariti tutti i punti oscuri di quel triste periodo della nostra vita nazionale.

In ogni modo, non è dinanzi ad una tomba appena schiusa che si può pronunziare su quell'opera un giudizio, che voglia essere sereno, giusto ed imparziale.

In omaggio alla verità ricorderemo soltanto che, Ministro della guerra, non gli mancò quasi mai la visione esatta della nostra situazione militare in Africa, ma gli mancò l'energia dei provvedimenti per fronteggiarla, forse per troppo avere ceduto alle esigenze della politica parlamentare quotidiana.

Stanislao Mocenni, nato nel 1835 da antico e nobile casato senese, iniziò il servizio militare nelle truppe toscane e gli avvenimenti del 1859 lo trovarono tenente e con questo grado prese parte alla campagna di guerra del 1859 (V Corpo). Come maggiore combattè la campagna del 1866.

Nel 1867 fu incaricato dell'insegnamento nella Scuola superiore di guerra, e quindi diresse il Collegio militare di Firenze.

Nel gennaio 1878 fu nominato aiutante di campo onorario del Re. Fu capo di Stato Maggiore del VII Corpo di armata.

Promosso maggiore generale nel 1884, tenente generale nel 1890, egli ha comandato la divisione di Perugia nel 1890; e nel dicembre 1892, quando fu nominato ministro della guerra nel Gabinetto Crispi, comandava la divisione di Roma.

Dimessosi in seguito alla battaglia di Abba Carima con tutto il Gabinetto, del quale faceva parte, il Mocenni lasciò poco dopo il servizio attivo e si raccolse nella sua nativa Siena, dove la morte lo ha colto ieri.

Deputato durante parecchie legislature, egli cadde nelle elezioni generali del 1900 e d'allora in poi si ritirò intieramente anche dalla vita politica.

ECONOMIA E STATISTICA

Lo sviluppo commerciale della Tunisia.

(S) **Londra**, 9. — Il console generale britannico Berkeley manda da Tunisi al *Foreign Office* il suo rapporto annuale sullo sviluppo commerciale, agricolo ed industriale della Reggenza.

Le esportazioni, in causa del buon raccolto, ammontarono a 3,200,000 sterline, mentre le importazioni ammontarono a sterline 3,570,000; vi è quindi un aumento sulle prime di sterl. 828,355 ed una diminuzione nelle importazioni di 64,300 sterline, in confronto dell'anno precedente.

I fosfati pure presentarono un grande progresso nell'esportazione, poichè da un valore di 510,000 sterline, nel 1905, salirono a sterline 751,000 nel 1906. Questo grande aumento è dovuto principalmente all'apertura dei nuovi depositi di Kalaat-es-Seam e di Kaala Djerda. In grande aumento è pure l'esportazione delle lane, delle pelli, delle spugne, della cera.

All'importazione il maggior aumento è dato dal materiale ferroviario e dal macchinario di vario genere, destinato principalmente all'industria mineraria, che sta prendendo un notevole sviluppo; minerali di vario genere si esportano di già per importanti somme.

Il Governo tunisino per meglio sviluppare tale industria, si propone di contrarre un prestito di 3,000,000 di sterline che, insieme a 2,000,000 di sterline ricavati dagli avanzi annuali del bilancio della Reggenza, verranno dedicati alla costruzione di nuove ferrovie (3,300,000), alla costruzione di strade carrozzabili, per collegare località interne alle ferrovie (300 000 sterline) ed il rimanente milione di sterline al miglioramento dei porti, all'acquisto di materiale ferroviario ecc. ecc.

Nel porto di Tunisi-Goletta entrarono, nel 1905, 658 navi francesi per una portata di 520,000 tonnellate, e 284 navi italiane per un complesso di 270,000 tonnellate. La marina inglese non è stata rappresentata che da 70 navi con 87,446 tonn.

La situazione commerciale della Corea.

Londra 8. — Il Console britannico a Chemulpo, Hyde Lay, manda al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni commerciali della Corea.

Durante il 1906, il commercio coreano coll'estero ammontò a sterline 3.842.628, segnando un notevole aumento in confronto degli anni precedenti, eccezione fatta dell'anno 1905, nel quale in causa di particolari circostanze, il valore del commercio estero ammontò a sterline 3.967.365.

La situazione monetaria viene sistemandosi sotto il controllo giapponese. Vennero ritirate 824.000 monete d'argento, 65.085.390 di nikel e 1.315.908 di bronzo.

Nuove monete vennero emesse per un valore complessivo di 5.180.043 *yen*.

La circolazione cartacea, emessa dalla banca Dai Ichi, ammontò ad 8.289.278 *yen*.

Le ferrovie in esercizio in Corea oltrepassano ora le 600 miglia in lunghezza; altre 300 miglia sono in costruzione. Il servizio ferroviario è stato molto migliorato in questi ultimi mesi ed ora si può andare da Seoul a Tokio in 53 ore, mentre prima dell'aprile scorso ne occorrevano 65.

Il porto di Chemulpo continua ad essere il principale emporio coreano ed il suo sviluppo è continuo. Una compagnia giapponese ha compiuto importanti lavori di colmatura delle paludi adiacenti, ed ora dispone, in prossimità del mare, dell'area necessaria per tutti gli occorrenti edifici e magazzini. Quando la sistemazione del porto sarà ultimata e le comunicazioni verso l'interno della Corea migliorate, Chemulpo assumerà grande importanza fra i porti dell'Estremo Oriente.

Intanto nove coppie di treni giornalieri uniscono Chemulpo a Seoul e gli espressi percorrono le 26 miglia che dividono le due città, in un'ora.

La popolazione giapponese in Corea, esclusione fatta dei militari, dei funzionari, ufficiali di Stato e rispettive famiglie, era di 81.657 anime al 1° gennaio 1907 e gli emigranti arrivano in ragione di circa 3000 al mese.

L'automobile in Francia e l'importazione italiana.

Mentre si discute della posizione rispettiva che Italia e Francia assumono, dopo le ultime gare, nell'industria dell'automobile, è utile conoscere quale sia lo stato presente di essa in Francia, la esportazione che essa fa dei suoi prodotti e l'importazione che riceve dall'Italia.

La produzione dell'industria automobile francese aumenta continuamente, e le esportazioni seguono la stessa progressione.

Il primo semestre dell'esercizio finanziario francese 1906 segna, infatti, 19 milioni di più che nel 1905; ed il primo semestre del 1907 accusa 10 milioni di più del periodo corrispondente 1906.

In sei mesi la Francia ha venduto al mondo per 78 milioni di fr. di prodotti automobilistici: ossia per circa 500,000 fr. al giorno.

In questa cifra non sono compresi nè i pneumatici, nè le motociclette.

Ecco i particolari secondo i paesi d'esportazione:

	Primo semestre		
	1905	1906	1907
	(migliaia di franchi)		
Russia	374	807	788
Inghilterra	27,140	29,580	32,820
Germania	5,349	9,215	8,708
Belgio	4,135	6,941	0,383
Svizzera	632	1,308	2,088
Italia	2,309	3,753	2,205
Spagna	764	1,798	2,098
Austria-Ungh.	392	289	496
Turchia	35	83	54
Stati Uniti	2,793	5,938	5,444
Brasile	104	442	2,028
Argentina	946	2,870	3,303
Algeria	1,232	1,368	1,764
Totale con gli altri paesi	49,505	68,198	78,864

L'esportazione francese è dunque aumentata nel 1° semestre 1907 di 10,668,000 fr.

I paesi che figurano col maggior aumento sono l'Inghilterra con più di 3 milioni, il Brasile con quasi 2 milioni, la Spagna con 300,000 fr. ecc.

Solo l'Italia accusa una diminuzione sul 1905

Esaminiamo ora il movimento d'importazione delle automobili in Francia.

Nel 1° semestre 1907 essa ha acquistato per 4,580,000 fr. d'automobili contro 4,262,000 franchi nel 1906.

In questo totale la Germania entra per un milione di *meno* che nel periodo corrispondente del 1906, cioè per 1,464,000 fr. contro 2,481,000.

La quale differenza in meno va in gran parte a vantaggio dell'*Italia*, che aumenta le sue importazioni in Francia da 1,014,000 fr. a 1,604,000.

Il Belgio sale da 282,000 fr. a 503,000.

L'Inghilterra discende da 154,000 fr. nel 1° semestre 1906, a 127,000. La Svizzera sale da 54,000 fr a 196,000; e gli Stati Uniti da 21,000 a 45,000.

Tutto, dunque, accenna ad un movimento, del quale potrebbe utilmente giovarsi l'industria automobilistica italiana, convenientemente indirizzata nelle sue esportazioni.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Per le prossime elezioni.

Pietroburgo 9. — La conferenza pan-russa e social-democratica, ha deciso di prendere la più attiva parte alle elezioni per la Duma e di opporsi con tutti i mezzi all'astensione dalle urne.

Nel Marocco.

Altri particolari sui fatti di Casablanca.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Mail* pubblica un lunghissimo dispaccio del suo corrispondente da Casablanca, che contiene un racconto dettagliato del bombardamento e dell'occupazione della città.

Sabato e domenica tutto era in calma, e Muley Amin aveva fatto coscienziosamente quanto poteva per garantire la sicurezza della città.

Il corrispondente, accompagnato da altri inglesi, aveva passeggiato in quei due giorni nei dintorni senza essere molestato da alcuno.

Nell'interno della città i residenti inglesi accudivano alle loro occupazioni come di solito.

Le ultime notizie di domenica annunciarono che un certo numero di arabi si trovavano nei dintorni di Casablanca e tornavano ai loro focolari.

Il corrispondente, chiamato nella notte al Consolato d'Inghilterra, si trovava sulla terrazza della casa al levare del giorno, quando alle ore 5.20 vide due imbarcazioni del *Galilée* piene di uomini, rimorchiate da un vapore, avanzarsi rapidamente verso il porto.

I soldati marocchini armati cominciarono a correre lungo le vie che conducono al porto. Alle ore 6 e mezza un solo colpo di arma da fuoco fu sparato in direzione della compagnia di sbarco; subito, come se fosse stato il segnale della resistenza, il *Galilée* aprì un cannoneggiamento furioso.

I marinai del *Galilée* che erano stati sbarcati, presero subito posizione sul terrazzo del Consolato di Francia.

I soldati di Muley Amin fuggirono poco dopo i primi colpi di cannone.

Appena terminato il bombardamento cominciò il saccheggio: non si vedevano che arabi, i quali portavano oggetti rubati: casseruole, ombrelli, ecc.

Gli orrori di cui fu teatro la città, quando non era protetta dalle forze francesi e spagnuole, sono indescrivibili.

(S) **Londra**, 9 — Telegrafano da Tangeri allo *Standard*:

Quando le truppe francesi e spagnuole sbarcarono a Casablanca i Marocchini entrarono in città; ma, non osando attaccare i soldati europei, rivolsero la loro collera contro gli israeliti; ne uccisero parecchi e saccheggiarono le loro case ed i loro negozi.

Un distaccamento francese e spagnuolo fu mandato per proteggere gli israeliti. Un vero combattimento s'impegnò nelle vie, durante il quale i Marocchini tirarono sulle truppe europee dal tetto delle loro case.

I francesi ebbero sei soldati morti e gli spagnuoli tre feriti.

Da parte loro i Marocchini ebbero da cento a duecento morti.

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* riceve da Tangeri:

A misura che le notizie giungono da Casablanca l'orrore della situazione è sempre più manifesto.

Una battaglia ha avuto luogo non soltanto vicino al Consolato francese, dove cento uomini, compresi alcuni rifugiati, mantennero a distanza migliaia di marocchini, ma in tutta la città, dove, essendo entrati uomini delle tribù indigene, si uccideva e si saccheggiava da ogni parte.

Tutti i negozi furono saccheggiati.

Si teme che un orribile massacro abbia avuto luogo nel nuovo quartiere.

Nella loro sete di sangue i membri delle tribù uccisero anche alcuni maomettani della città.

Una sortita fu fatta venerdì da un piccolo gruppo di marinai francesi che si trovavano nel Consolato. Essi misero in fuga parecchie tribù: ma i francesi ebbero un morto e tre feriti; un altro soldato fu ucciso e parecchi feriti, mentre difendeva il Consolato.

Il bombardamento continuò per tutta la notte facilitato dai proiettori elettrici. Si constatarono numerosi casi di eroismo e fra essi la carica di 40 marinai spagnuoli per liberare il loro Consolato, durante la quale essi si aprirono un passaggio demolendo un intero edificio per mezzo di cartuccie di dinamite. La condotta di questi marinai è al disopra di ogni elogio.

Ieri i vari Consolati poterono comunicare fra loro.

L'occupazione della città

Tangeri, 9 — L'equipaggio dell'incrociatore francese «Forbin» arrivato da Casablanca, donde è partito ieri sera, afferma che duemila soldati occupano la città, la quale è stata completamente saccheggiata ed incendiata.

Dei marinai francesi due sono morti e quindici feriti.

(S) **Tangeri**, 9 — Lettere da Casablanca, recate stamane dall'incrociatore *Forbin* dicono che tutto è calmo colà.

Tutti i rifugiati a bordo dei vapori che si trovano nella baia, sono sbarcati e hanno fatto ritorno nelle loro case.

Il Console britannico a Mazagan ha chiesto, mediante il telegrafo senza fili, l'invio di un incrociatore inglese che partirà per quella città.

A Rabat - Critica situazione

(S) **Tangeri**, 8. — Notizie da Rabat dicono che i Kabili hanno dato al governatore quindici giorni di tempo per congedare il controllore francese delle dogane, altrimenti attaccheranno la città.

La situazione è critica. Il *Cassinis* ha fatto ritorno dal Capo Spartel, ove ha comunicato colla *Jeanne d'Arc*.

Mazagan bombardata?

(S) **Parigi**, 8. — Alle 6 di stasera non si aveva al Ministero degli esteri conferma della voce sparsa da un giornale della sera, secondo cui Mazagan sarebbe stata bombardata.

(S) **Londra**, 9. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri telegrafa, in data di ieri:

Si conferma questa sera che il *Du Chayla* ha bombardato Mazagan, ma mancano particolari.

(S) **Tangeri**, 9. — Alle Legazioni francese ed inglese non si sa nulla sul bombardamento di Mazagan di cui non è ancora confermata la notizia, qui portata dal capitano del vapore *Oued-Sebou*.

Si dice che regni grande agitazione in parecchie città litoranee ed interne in seguito alla notizia degli avvenimenti di Casablanca.

Parigi, 9 — Alle ore 11 al Ministero degli esteri non si aveva alcuna conferma della notizia del bombardamento di Mazagan da parte del «Du Chayla».

A Mogador.

(S) **Londra**, 9. — Si annunzia da Mogador che lo Sceriffo Mal El Hannin marcia su quella città alla testa di 800 uomini.

Il corrispondente della *Tribune* da Tangeri reca la stessa notizia e dice che la popolazione di Mogador si sarebbe ribellata al Pascià.

Inquietudine nella Colonia europea.

A Mogador.

(S) **Tangeri**, 9. — Un dispaccio da Mogador del 30 luglio scorso annuncia che la tribù degli Aitaynsa e degli Aitdjemel hanno saccheggiato Capo Juby, uccidendo 4 soldati della guarnigione, facendone prigionieri parecchi e saccheggiando le provvigioni.

Il governatore è fuggito, a bordo di un battello, in una isola.

La carovana dell'Adrar, recandosi a Capo Juby è stata pure saccheggiata.

A Tangeri.

(S) **Londra**, 9. — Telegrafano da Tangeri alla *Tribune* che la tribù degli Angueras è giunta presso Tangeri, ove si attende fra breve.

L'inquietudine è generale.

(S) **Londra**, 9. — Mandano da Tangeri al *Times*: Le autorità marocchine di Tangeri hanno ricevuto una lettera dal Governatore di Tetuan, secondo la quale Mac Lean non è più prigioniero di Er Raisuli, perchè è stato consegnato da questi ai notabili della tribù degli El Khmas.

Movimento di altre navi francesi e spagnuole

Tangeri, 9 — L'equipaggio dell'incrociatore « Cassini », distaccato dalla divisione della squadra del Nord e che è passato da Tangeri, narra che tale divisione, composta delle navi « Leon Gambetta — Dupetit-Thouars — Amiral Aube » e comandata dall'ammiraglio Caurregaiberry, incrocia al largo del Capo Spartel.

L'ammiraglio ha inviato il « Cassini » verso Casablanca.

Il « Cassini » è ora partito per il Capo Spartel er comunicare colla divisione.

Madrid, 9 — L'incrociatore « Rio de la Plata » che doveva recarsi a Casablanca, ha ricevuto invece ordine di recarsi ad imbarcare a Tangeri gli ufficiali istruttori della polizia franco-spagnuola e di trasportarli a Casablanca.

Tangeri, 9 — L'incrociatore spagnuolo « Rio de la Plata » è giunto da Cadice: l'incrociatore francese « Jeanne d'Arc » è segnalato a Capo Spartel.

L'azione diplomatica franco-spagnuola

Madrid, 9 — Notizie ufficiali constatano un completo accordo tra le Potenze relativamente agli affari del Marocco.

San Sebastiano, 8. — Il Ministro degli affari esteri dichiara che la Spagna compirà la sua missione al Marocco d'accordo col Governo francese e le Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras. Le truppe manterranno l'ordine. Non vi sarà un esercito di occupazione, le truppe assicureranno soltanto l'organizzazione della polizia.

(S) **Carlsbad**. 8. — Il ministro di Francia al Marocco, Regnault, è arrivato ieri ed ha avuto parecchi colloqui col Presidente del Consiglio francese, Clemenceau.

Una Nota spagnuola

(S) **Madrid**, 8. — I rappresentanti della Spagna presso le Potenze hanno rimesso oggi ai Governi presso i quali sono accreditati, una Nota, che è quasi una traduzione letterale della Nota francese circa gli avvenimenti del Marocco.

La Spagna è d'accordo colla Francia per l'organizzazione della polizia a Casablanca, ove essa invia due ufficiali istruttori, come stabilisce l'Atto di Algeciras.

Inoltre la Spagna invia un contingente di truppe per procedere all'occupazione di Casablanca.

I rapporti ufficiali.

(S) **Parigi**, 9. — In un lungo telegramma l'Incaricato di affari di Francia a Tangeri segnala in particolar modo la condotta eroica mantenuta il 7 corr. dal distaccamento incaricato di proteggere il Consolato di Francia. Numerosi stranieri testimoniano pure del valore e della presenza di spirito dei soldati francesi.

Un telegramma del generale Drage al ministro Picquart segnala la presa di possesso avvenuta il 7 agosto di Casablanca, che era difesa già dalle ore 5 del mattino da un distaccamento di marinai.

Vi furono due ufficiali e 10 uomini feriti e 2 uomini uccisi.

Un telegramma ulteriore dice che la difesa è stata molto energica da parte di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Un telegramma dell'ammiraglio Philibert relativo al vigoroso attacco del Consolato respinto il 7 agosto mattina dai marinai francesi e spagnuoli annunzia che 5 marinai del *Du Chayla* furono uccisi. I marinai spagnuoli ebbero anche morti e feriti.

Le tribù ribelli al *Maghzen* subirono perdite considerevoli che furono accresciute dal fuoco incrociato del *Galilée* e del *Forbin*.

Altri incrociatori corazzati arrivarono alle 11 del mattino in tempo per far cessare il combattimento che i distaccamenti non avrebbero potuto sostenere più lungamente.

Lo sbarco si fece rapidamente, malgrado il mare fosse molto agitato e la città fu quindi occupata. Lo sbarco continuò durante la notte illuminato dai proiettori elettrici.

L'ammiraglio Philibert ed il generale Brudge hanno fatto affiggere nelle vie della città un proclama che spiega l'intenzione della Francia.

Un altro telegramma dell'ammiraglio Philibert in data di ieri nel pomeriggio segnala che il generale accampato presso la città respinse vigorosamente l'attacco di 6000 cavalieri.

Commenti tedeschi.

(S) **Colonia**, 8. — La *Koln. Zeitung* scrive: I punti di vista che guidano il Governo francese furono riassunti nella Nota che fu consegnata dall'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, e che fu comunicata anche agli altri Gabinetti europei. Senza dubbio questa Nota è stata accolta nelle altre capitali collo stesso interesse, col quale fu accolta a Berlino.

L'assassinio dei francesi a Casablanca non poteva naturalmente rimanere senza punizione.

L'azione che la Francia, d'accordo colla Spagna, si propone d'intraprendere a Casablanca per la sicurezza degli europei minacciati e per la protezione degli interessi commerciali nella difficile situazione attuale entro i limiti dell'Atto di Algeciras, troverà una completa simpatia anche in Germania.

La Nota francese rileva espressamente che le misure proposte rimarranno strettamente entro i limiti consentiti dall'Atto di Algeciras.

Il Governo tedesco ha completa fiducia in questa assicurazione.

La *Koln. Zeitung* dichiara che nei circoli bene informati di Berlino, sulla base dei rapporti provenienti da Parigi e da Tangeri, si ha l'impressione che l'improvviso bombardamento di Casablanca sia un incidente sopraggiunto inatteso anche ai dirigenti la politica francese.

Anche alcuni osservatori scettici opinano essere stata veramente seria l'assicurazione di Clemenceau, di volere definire la questione per quanto era possibile pacificamente, e senza inutile effusione di sangue.

Commenti russi.

(S) **Pietroburgo** 9 — Lo *Slovo*, parlando del bombardamento di Casablanca, esprime il rincrescimento che non si sian potuti scoprire i veri assassini degli europei, perchè essi hanno probabilmente lasciato la città ai primi colpi di cannone. Il bombardamento ha avuto un effetto momentaneo, ma è a temersi che si sviluppi un sentimento di odio in un paese in cui la tradizione è di vendicare il sangue sparso. Il compito della civiltà verso le popolazioni selvagge e fanatiche sarà lungo e difficile.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Leggi e decreti: R. D. che modifica le circoscrizioni scolastiche per la ispezione degli istituti pubblici e privati d'istruzione elementare in varie provincie.

Relazione e R. D. che proroga i poteri della Commissione della gestione della Provincia di Mantova.

Ministero della guerra: disposizioni nel personale dipendente.

Min. Poste: avviso.

Ministero Tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Rettifiche di intestazione — Smarrimento di ricevuta.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Alfredo Rossi ha temp. assunto le funzioni di vice-direttore di artigl. ed arm. del 1° dipart.

— Il cap. medico Giovanni Nota imbarca a Genova sul pirosc. « Moltke » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Gius. Trimarchi è sbarcato a Genova dal « Pampa. »

Il ten. medico Angelo Foggini imbarca a Genova sul « Regina d'Italia » per New-York in servizio di emigrazione.

— Il maggiore del genio navale Oreste Alfonsi è sostituito dal maggiore macch. Emanuele Drago nella Commissione di esami dei primi macchinisti.

Il sottoten. di vasc. Angelo Bertolotto trasborda dal « Doria » sul « Delfino, » ed il pari grado Michele Gancia conservando l'attuale destinazione è designato per l' « Otaria. »

Movimenti: Il ten. col. macch. Gius. Russo da capo reparto Arsenale Taranto al Ministero.

Id. Gennaro Buongiorno da capo reparto macchine 3° dip. a capo reparto macchine 2° dip.

Il magg. macch. Gennaro Pinto dal « Ferruccio » a capo reparto macchine Taranto.

Id. Gennaro D'Apice dalla disponibilità a capo reparto macchine 3° dipart.

Il ten. di vasc. Camillo Arrigo, imbarca sulla r. nave « A. Vespucci. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Operai asfissiati.

Como 9, ore 1,30. — Ieri alle 16 in via Bensi accadde una grave disgrazia nella fabbrica di ghiaccio artificiale di proprietà della fallita Reguzzoni e C.

Un tubo contenente gas ammoniacale scoppiò improvvisamente, e per le emanazioni, rimasero uccisi, asfissiati, l'operaio Carlo Bernasconi di anni 3?, ammogliato e padre di quattro figli, e l'operaio Arnaldo Rosa di anni 32, anch'egli ammogliato.

Tre operai accorsi coraggiosamente in aiuto ai compagni, rimasero mezzo asfissiati anch'essi. Furono subito portati all'ospedale ove ricevettero le più sollecite cure; in seguito alle quali i tre operai hanno migliorato sensibilmente, tanto che uno di essi è ritornato a casa questa sera.

Una disgrazia

Milano 9, ore 1.10. — Ieri certo Lionello Cerioli di anni 20, trovandosi in via Monte Napoleone, nel negozio di apparecchi elettrici di proprietà del sig. Gavinani, nel quale egli è impiegato, si intratteneva con la commessa, mostrandole una rivoltella. Mentre la commessa esaminava l'arma, questa improvvisamente scattò ed il proiettile colpì nell'occhio sinistro il Cerioli, che ebbe anche il cervello leso.

Il disgraziato venne condotto all'ospedale, ove poco dopo moriva.

Per il riposo notturno ai fornai.

Milano, 9, ore 17,40 — Al Municipio sotto la presidenza di Motti, che con l'ing. Saldini, Cabrini e Montemartini rappresentava il Consiglio dell'ufficio del lavoro, e con l'intervento dell'assessore per l'igiene, Menozzi, si sono radunati i rappresentanti dei proprietari e dei lavoranti fornai per esaminare la praticità del progetto di legge Bertesi.

Dopo una discussione sopra i congegni tecnici adatti per affrettare la lievitazione si è discusso il progetto stesso convenendo tutti nell'abolizione del lavoro notturno: tutti - meno un esercente - su la necessità di una legge per disciplinare la materia per tutti i Comuni.

Gli esercenti hanno rilevato che la legge sul riposo festivo non può armonizzare con quella per l'abolizione del lavoro notturno, che - secondo la maggioranza - si dovrebbe applicare anche alle pasticcerie.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 9. — E' stato identificato il compagno di quell'Arturo Cecchi, che percosse e minacciò il frate Attilio Petroccini.

E' costui certo Antonio Baroni, d'anni 20, merciaio ambulante di Lastra a Signa. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Comizio anticlericale.

Bologna. 8. — ore 22,15. — Alle ore 18 del pomeriggio di oggi, si è tenuto — in Piazza 8 agosto — l'annunciato comizio anticlericale, al quale intervennero oltre otto mila persone. Gli oratori — fra i quali alcuni anarchici che parlarono più contro le istituzioni che contro il clericalismo — furono poco applauditi.

Alla fine del comizio la forza pubblica sbarrò l'accesso di via Indipendenza, impedendo così che i dimostranti si recassero al seminario e all'arcivescovado. Nacque un tafferuglio, in seguito al quale furono operati due arresti.

Fuori porta d'Azeglio, due giovinastri percossero un frate.

Nell'Italia Meridionale.

Campobasso, 9. — Iersera, con una conferenza nei locali della Società operaia, a base di anticlericalismo, tenuta dal socialista Pasini, fu commemorato, in ritardo, Garibaldi.

La cerimonia riuscì ordinata e modesta. Assai scarso fu il concorso, sebbene molti fossero gl'inviti diramati dal sindaco avv. Spetrino, presidente della Società operaia « Principe di Napoli ».

Si è opportunamente rinunziato ad una sovversiva dimostrazione anticlericale che era nel programma.

Taranto 9 (*Karloo*) — Continuano gl'interrogatori per l'inchiesta sulla nostra magistratura.

Finora vennero uditi gli avvocati, il sindaco comm. Janzelli, il sottoprefetto cav. Bonibirini e il capitano dei carabinieri.

Ci si assicura, però, che il sindaco di Mottola continua a presentare fogli di lumi per sostenere le accuse fatte con la pubblica stampa.

Napoli, 9 — Notizie da Lisbona annunciano che il giorno 12 corr. sarà imbarcata a Lisbona su di un piroscafo alla volta di Napoli la salma del capitano di artiglieria Ernesto Cordella, morto al servizio del Congo sulla fine del 1906.

La salma giungerà a Napoli il giorno 25.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 9 — Tra gli incanti della folta macchia prospicente il lago, una coppia gentile ed aristocratica fu ieri sorpresa in intimo colloquio dai rr. carabinieri. Lei è la moglie di un commendatore, divisa, però, ed ancora avvenente: lui un signore villeggiante di Albano.

I nomi si ignorano, nè alcuna notizia può fornirsi con precisione, mantenendosi sul fatto la massima segretezza.

Castelgandolfo 9 — Ieri il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Francesco Costa, respingeva a maggioranza il ricorso per la ineleggibilità a consigliere del sig. Ferretti Sebastiano, presentato da Vitale D'Orazio.

Si accettarono le dimissioni da assessore del sig. Pietro Ghenzi con 7 voti contro 5: ciò in seguito alla proposta Marazzi.

Fu pure approvato di illuminare a luce elettrica la galleria Castelgandolfo-Albano, previo accordo con quest'ultimo Comune, e si lasciò ogni potere alla Giunta perchè si occupi dei servizi musicali estivi.

Terracina, 9. — Qui, dove il commercio aumenta quotidianamente per gli affari con la capitale, si rende indispensabile l'impianto del servizio telefonico, il quale, corrispondendo alle cittadine esigenze, soddisfi pure agli urgenti bisogni di servizio degli uffici tecnici per la direttissima Roma-Napoli e della direzione per la bonifica pontina; i quali in questo momento, per l'eccezionale importanza del loro lavoro, abbisognano di frequenti ed urgenti comunicazioni con le sedi centrali.

Giova sperare che la nuova civica amministrazione, che ci auguriamo di vedere presto costituita, assuma l'iniziativa delle necessarie pratiche presso il competente Ministero, perchè il servizio telefonico, ora di Stato, già esistente anche nei piccolissimi centri, sia sollecitamente impiantato nella nostra città, la quale, oltre a rappresentare una piazza commerciale di primissimo ordine, ospita nei mesi estivi una distinta colonia di bagnanti.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

I pastai di Torre Annunziata.

Napoli 9. — La situazione generale dello sciopero di Torre Annunziata si mantiene invariata, ma da qualche indizio si presume non difficile e prossima una soluzione.

Alcuni stabilimenti minori hanno, intanto, ripreso lavoro senza incidenti.

Al zuccherificio.

Bologna 9. — Gli scioperanti dello zuccherificio hanno deliberato di insistere nella primitiva richiesta di un aumento di 5 centesimi di paga all'ora e del 50 0|0 nelle ore straordinarie, mentre la società concede solo 2 centesimi e il 25 0|0.

Iersera è giunto da Genova il segretario della Direzione generale ed ora si spera, mercè l'intervento dell'autorità tutoria, di riuscire ad un componimento.

Verrà indetto un convegno dei rappresentanti le parti.

Finora tutto è tranquillo.

Ferrovie dello Stato.

Prodotti del traffico

3ª decade 21-31 luglio 1907	L.	11.230.006 —
3ª » 21-31 » 1906	»	10.799.036.14
In più 1907	L.	430.969.86
Prodotti complessivi:		
Dal 21 al 31 luglio 1907	L.	32.650.391 —
Dal 21 al 31 » 1906	»	31.253.482.95
In più 1907	L.	1.396.908.05

Il prodotto per km. nella 3ª decade è stato di L. 852.50 con aumento di L. 27.28 sul corrispondente periodo precedente in cui fu di L. 825.50. Il prodotto riassuntivo è di L. 2.478.58 con aumento di L. 90.27 sul precedente che fu di lire 2.388.31.

Nuovi lavori.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ampliamento servizio merci staz. Mezzano.
Binario tronco staz. Leonforte.
Impianti pel riscaldamento treni staz. Alessandria.
Binario tronco stazione Morilo - Id. id. stazione di Fano.
Sistemazione servizio d'acqua staz. Stradella.
Ampl. deposito locomotive Savona Letimbro.
Ampl. staz. Telese Cerreto.
Prolungamento binario d'incrocio staz. Moneglia.
Ampl. scalo merci staz. Firenze P. P.
Sistemazione servizio merci staz. Montepulciano.
Imp. pel riscaldamento treni staz. Domodossola.
Magazzino merci staz. Villa S. Giovanni M.

Gare d'appalto.

Lavori a licitazione privata:

Impianto di due serbatoi (aggiud. 13 corr. - Ampliamento deposito locomotive staz. Pra (aggiudicazione 18 corr).

Ha indetto le seguenti gare:

Fornitura Kg. 110,000 bronzo fuso in pezzi greggi. Schede 12 corr., ore 18.

Tubi bollitori ottone e rame - Kg. 100,000 lamine di piombo (19 corr., ore 18).

N. 48 caldaie di ricambio per locomotive (21 corr., ore 18).

La fornitura di 40 mute di sale montate per locomotive (gara 21 maggio 1907) è stata aggiudicata come appresso.

N. 12 alla Ditta John Cockerill di Serring.
N. 12 alla Ditta Fried Krupp di Essen.
N. 16 alla Ditta Bochumer Verein di Bochum.

Esposizioni e Congressi

Congresso d'igiene.

Londra, — Parecchi membri del Congresso di igiene si sono riuniti ad un banchetto presieduto da Bruitol.

Dopo un brindisi al Re Edoardo VII, Bruitol parlò della parte presa dall'Imperatore di Germania per lo sviluppo del Congresso e di quella presa dal sig. Loubet per la sua organizzazione.

Espresse ad entrambi i ringraziamenti del Congresso.

Il brindisi fu pronunciato fra grandi acclamazioni all'Imperatore di Germania e a Loubet.

I dottori Lamy e Mathieu presero pure la parola.

Quest'ultimo ringraziò il comitato londinese di ciò che aveva fatto per i delegati francesi ed espresse la speranza che tutti coopereranno nell'opera pacifica per il benessere dell'umanità.

Il congresso Sionista.

(S) **L'Aja**. 9 — Il Congresso Sionista si aprirà martedì prossimo. Sono già qui arrivati numerosissimi sionisti. Si contano circa quattrocento delegati. Indipendentemente da essi se ne attendono altri che debbono riferire sulle Conferenze preliminari tenute dalle diverse nazionalità.

Venerdì si aprirà una Conferenza dei delegati russi che durerà sino all'inaugurazione del Congresso, ed alla quale prenderanno parte circa sessanta delegati. Vi si discuteranno le questioni sioniste che particolarmente interessano la Russia.

I sionisti tedeschi, in numero da settanta a ottanta si riuniranno lunedì.

Il discorso di apertura sarà pronunciato da Max Nordau, il quale parlerà degli esperimenti pratici sionisti intrapresi in Palestina.

Il dottor George Halpear leggerà indi un rapporto sulla emigrazione, che è una fra le più spinose questioni israelite.

Il grande rabino bulgaro dottor Ehrenfreund parlerà della educazione degli israeliti.

Altri rapporti sono attesi. Si crede che le sedute del Congresso dureranno una settimana.

I " COOLIES „ NEL SUD AFRICA.

Johannesburg, 9. — Il numero totale dei *coolies* che si trovavano nel *Rand* alla fine del passato luglio era di 51,441; alla fine di giugno essi erano invece 51,497.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *Il teatro di Roberto Bracco in America* — Il *Marzocco* reca:

Dopo i molti e noti tentativi l'autore italiano che per il primo ha affrontato le scene americane, è stato Bracco con la sua *Infedele*, che cominciatasi a rappresentare al teatro Bijou di New-York nell'aprile dell'anno corrente da un'ottima compagnia, fu poi replicata ben settantasei volte e verrà ripresa ora.

Il successo fu così schietto e notevole che subito si è disposto per la traduzione e riproduzione di altri lavori del commediografo napoletano: « Don Pietro Caruso », « Fantasmi » ecc.

Infedele si darà anche sulle scene inglesi.

Lirica — *La prossima stagione d'opera al teatro Regio di Parma* — La Società « Pro-Parma » darà nel prossimo autunno, in occasione dei Congressi scientifici che si terranno nella città nostra un grande spettacolo al Regio teatro.

Il maestro Cleofonte Campanini sarà direttore di questa breve stagione d'opera, alla quale la « Pro-Parma » intende dare uno spiccato carattere di beneficenza pei poveri della città, tanto da impegnarsi direttamente per la migliore riuscita possibile dell'impresa, e perchè la beneficenza — che deve ricordare indelebilmente anche ai più miseri, la solennità dei festeggiamenti del settembre — sia assicurata.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo IV dell'*Arte*, diretto dal professor A. Venturi, contiene articoli di George A. Simonson sulla Mascherata al Ridotto in Venezia di Francesco Guardi, di G. Wilpert sull'Acheropita, ossia l'immagine del Salvatore nella cappella del *Sancta Sanctorum*, di P. Giordani sulla scultura romana del '400, di A. Venturi su Donatello a Padova, di G. Cristofani sulla mostra d'arte antica umbra a Perugia, di G. De Nicola sul monumento Adam a S. Cecilia in Roma, di A. Venturi su Fornimenti di legature nel Museo diocesano di Trento oltre i consueti corrieri, la cronaca e la estesa bibliografia.

IL TEATRO SVEDESE

Il pubblico italiano non ha sentito che raramente parlare del teatro svedese, il quale si differenzia da quello norvegese.

Il nome di scrittori come Ellen Key, Froeding, Karlfeldt, Heidenstam, Selma Lagerlof non gli sono certamente ignoti; ma assai meno di quella norvegese esso non conosce la letteratura teatrale svedese.

La stagione teatrale è stata particolarmente brillante a Stoccolma quest'anno. Essa ha rivelato due opere di grande valore: *Gertrude* di Hjalmar Soederberg, e *Johan Ulfstierna* di Tor Hedberg.

Questi autori — dice il *Temps* — non hanno certo sorpassato Augusto Strindberg, che resta il fondatore della scuola drammatica svedese.

Ma Solderberg e Hedberg hanno, se non un temperamento così forte, un'arte più ponderata e più pieghevole. Con essi la scuola svedese moderna si differenzia nettamente dall'ispirazione ibseniana.

Il genio svedese ama la chiarezza e le linee precise. *Gertrude* non è che un solo personaggio, un personaggio femminile che tiene tutta la scena. Gertrude Kanning, una volta cantante, ha per marito un avvocato, celebre, ma prudente, sottile, alquanto duro di carattere. Prima del matrimonio, ella ha avuto per amante il grande scrittore Lindmann; il marito l'ha perdonata di questo precedente, e l'ha sposata col patto di diversiare, se uno dei due col tempo dichiarerà di sentirsi stanco dell'unione.

Viene la crisi quando Kanning sta per essere nominato ministro: Gertrude ama un giovane musicista, di genio, ma violento, egoista: Erland.

La realtà di questo amore sensuale ed egoistico, idealizzato fino all'ultimo da Gertrude, si impone alla sua mente ed essa si confina nella solitudine per guarire del male che all'anima le è provenuto dall'avere amato troppo tardi, ed aver posto il suo amore troppo in basso.

— Nel secondo lavoro, *Yohan Ulfstierna*, il giovane rivoluzionario Helge, figlio di Ulfstierna, è un sognatore: sua madre è un'attrice che nella gioventù è stata ballerina: è frivola e guasta il carattere del figlio.

Il padre, Johan, è una specie di bardo del Nord, le cui canzoni, forti e vigorose sono sulle labbra della gioventù entusiasta. Le delusioni lo hanno affievolito, gli han fatto perdere la sua fierezza: si è ridotto ad accettare dal Governo un piccolo impiego in una meschina città di provincia coperta di neve.

Helge ama Agda, figlia di un tipografo. Essa cede all'amore di Helge, quando sa che questi ha avuto mandato dai rivoluzionari di assassinare il Governatore generale: cede, perchè egli possa dimenticare un istante prima di compiere l'azione sanguinosa.

Ma dopo la notte che per la prima volta li ha uniti, il rispetto della vita sembra destarsi nell'anima stupita d'Helge. Ma egli compirà il sacrificio ugualmente. Lo ha giurato. Soltanto non vuol condurre Agda con sè alla rovina.

Davanti ai suoi genitori, tenendola per mano, egli palesa le loro nozze segrete, e prega suo padre di considerarla come sua figlia.

Johan Ulfstierna comprende il sacrificio che sta per compiere suo figlio, e vuol salvarlo.

Tenterà di strapparlo al Comitato rivoluzionario. La scena con Reback, il rivoluzionario ebreo, uno dei capi del Comitato segreto, segna il punto culminante del 4° atto: la scena è tragica e Reback nongritira l'ordine dato.

Il padre, attraverso a queste crisi d'anima, si ravvicina al figlio adorato: e uccide il governatore per impedire che l'uccisore sia suo figlio.

COSE D'ARTE.

Il monumento Adam a Santa Cecilia.

E' noto che nella Chiesa di S. Cecilia in Trastevere fin dal secolo XIV vi era il famoso monumento al cardinale Adam, che fu poi disfatto e ricostruito ove ora si ammira, per ordine del cardinale Sfondrato nel 1591.

Ora il sig. Giacomo De Nicola ha ritrovato nella Biblioteca Vaticana in una delle ultime carte non numerate dal Codice Barberini Cat. 3084 un disegno della ricostruzione del monumento stesso, progettata in quel tempo e con la scorta del quale e con i vari pezzi che ancora si conservano, e che non furono inclusi nella ricostruzione fatta dal card. Sfondrato, si potrebbe certamente ripristinarlo.

Il monumento recava nella parte superiore un baldacchino, che aveva in giro quattro versi riportati dal Ciacconio e questo baldacchino poggiava su quattro colonnine tortili.

Il Codice barberiniano non aggiunge altro, ma un prezioso complemento di notizie il De Nicola ha trovato in uno stampato del Gualdi, inserito nel Codice casanatense n. 1327, dal quale sappiamo che il progetto fu di fatto eseguito, che autore ne fu il Gualdi stesso e committente il cardinale Francesco Barberini.

Quanto a lungo durasse il monumento, così restaurato, nel portico della chiesa, non ci è noto.

Quando il compianto architetto Sacconi trovò nel monastero di Santa Cecilia quattro angioli portacandelabri e una Madonna, che ritenne indubbie parti del monumento Adam, si incitò a ricostruire il monumento che avrebbe dovuto far riscontro al monumento Forteguerri, da poco felicemente ricomposto.

Ora che quelle statue appartenessero al sepolcro Adam è probabile, ma che fossero là dove suppose il Sacconi, il disegno l'esclude. Più ipotetica ancora è la collocazione della statua della Madonna col Bambino.

Insomma il monumento Adam risulta, nella sua costruzione, simile ad altri sepolcreti napoletani, derivati dal tipo dato da Tino di Camaino, e specialmente al sepolcro del Baboccio a Margherita d'Angiò nella cattedrale di Salerno, sepolcro quasi contemporaneo, poichè è del 1412.

Lo scultore che ha lasciato in Roma questo monumento il quale fa eccezione, è sconosciuto. Identificarlo, come fecero il Burckardt e altri, con *magister Paulus*, è assurdo.

L'unico che lo ricordi, anonimamente, è il Ghiberti nei suoi *Commentari*, quando parla di un'antica statua di ermafrodito trovata presso San Celso e condotta « a Sancta Cecilia in Trastevere, ove lo scultore lavorava una sepoltura duno cardinale... ».

SI TEME LA CARESTIA IN EGITTO.

Cairo 9. — I rapporti ufficiali danno cattive notizie sulle irrigazioni del Nilo. Si teme che quest'anno vi sarà carestia.

Drammi di terra e di mare.

Una nuova tragedia alpinistica.

Sils (Engadina), 9. — I signori Kind, di anni 60, da Torino, ed Alberto Weber, di anni 30, viennese, ambedue residenti a Torino ed ascritti al Club alpino, hanno tentato di fare, lunedì scorso, senza alcuna guida, l'ascensione del Pizzo Bianco.

Ieri sono stati rinvenuti i loro cadaveri orribilmente mutilati sul ghiacciato di Tschierva. I due alpinisti vi erano precipitati dal Pizzo Bianco.

Un pontone militare capovolto.

(S) **Koenigsberg**, 9. — Presso la piazza d'armi un pontone militare si è capovolto nel Pregel. Un sergente e otto soldati del primo e del diciottesimo battaglione zappatori sono annegati.

Il colera a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 9 — Si segnala qualche caso di colera a Pietroburgo.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il piede.

Naturalmente, quello della donna, perchè le basi su cui poggia la più brutta metà del genere umano non si prestano ad alcuna considerazione estetica.

Quello delle donne, invece è gran parte della seduzione d'una figura muliebre. Un bel piedino, si sa, può far sognare od anche innamorare: non so, dunque, per qual ragione si debba chiedere un permesso speciale per parlare. Piuttosto, un bel piede, bello secondo il concetto classico, è rarissimo a trovarsi. Domandare, per credere, ai pittori ed agli scultori che debbono ricorrere unicamente a modelli adolescenti per trovare, in proposito qualcosa di possibile.

Il piede greco grassottello e piccolo, leggermente arcuato, roseo, morbido, rivestito di pelle di seta — è scomparso, ucciso dalla scarpa moderna succeduta ai sandali. Il piede moderno è deforme sempre quando non è malato, torturato, orribile.

Per fortuna, calza e scarpa lo ricoprono con una pietà doverosa, nella scarpa che è causa prima ed unica della sua generazione estetica — ma se si dovessero vedere nudi tanti bei piedini che ammiriamo per le strade chiusi nelle calze di seta *ajourée* e nello scarpino scollato, spinti colla sicurezza insolente dell'irresistibile da sotto il mistero *froufrou*... delle sottanine frussianti, quante delusioni, per la nostra galanteria ammiratrice!

Se non è possibile correggere la forma del piede non perfetta, forse per natura, e compromessa irreparabilmente dall'uso costante di scarpe irrazionali, vediamo almeno di conservarlo sano e forte in condizione di adempiere bene la sua doppia missione di sorrettore del corpo e di organo principale della locomozione.

Perchè le donne parlano più degli uomini.

Il dottor Marange di Parigi, che ha fatto degli studi sopra gli organi vocali maschili e femminili, così scrive:

« Prendiamo tre piccoli tubi di metallo terminati da una membrana di caoutchouc; essi differiscono per il taglio e per il suono che producono.

« Lo stesso avverrà quando si hanno tre laringi di grandezza disuguale. Ora lo sforzo che si deve fare per emettere un suono, lo faccia l'uomo o la donna, è eguale al prodotto del volume dell'aria respirata colla pressione di questa quando attraversa la laringe. Questo sforzo è più penoso per l'uomo che per la donna ».

Il dottor Marange ha fatto degli esperimenti in seguito ai quali ha trovato che il consumo dell'aria durante una conversazione oscillava tra i due sessi da 300 litri a 2070 all'ora, che d'altra parte la pressione necessaria per far vibrare le corde vocali per l'uomo era di 57 chilogrammi all'ora, mentre per la donna era di soli 14 chilogrammi e che per conseguenza, dato un eguale ardore la donna parlando fatica quattro volte meno che il suo interlocutore.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Giovinezza ammalata.

Ieri l'altro, sul tramonto, nel silenzio suggestivo della campagna, poco lungi dalla basilica di San Paolo — due giovani — quasi due fanciulli — hanno cercato di morire, e, forse, mentre scriviamo, il loro desiderio folle è esaudito.

Essi erano innamorati come due colombi; non avevano tristezze; non avevano serie preoccupazioni per l'avvenire; la loro unione non trovava ostacoli, eppure, senza che alcuna determinante giustificasse o scusasse il gesto violento, essi si sono abbandonati volontariamente alla morte.

Il giovane ha sparato due colpi contro la fanciulla, che è caduta immersa in un lago di sangue; quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, straziando il suo corpo con quattro palle di piombo.

E questa strage è avvenuta sotto il cielo limpido di Roma, a pochi chilometri dalla città tumultuosa; quasi all'ombra della maestà di un chiostro, dopo che i due avevano vagato per la campagna, soffermandosi presso ogni cespuglio per cantare, con voce commossa, l'eterno canto della passione.

Qual grido misterioso e lugubre è sceso nell'animo dei due amanti per deciderli repentinamente a sopprimere la loro esistenza?

Qual dramma funesto s'è svolto nel segreto dei loro cuori, perchè essi sentissero improvvisamente il peso della vita?

Chissà!

La psicologia finora aveva stabilito che il suicidio muove da una sofferenza insopportabile.

Quando questa sofferenza apparentemente manca, che cosa si può immaginare che, in luogo di essa, sospinga alla strage di sè medesimi?

Una sofferenza più vasta che dall'individuo risale alla specie, per ragioni di tempo e di luogo.

La generazione presente è malata, malata di brame incomposte, indefinibili, che s'infiltrano, come miasmi nelle anime, e le dispongono alla intolleranza della realtà che cozza quasi sempre con l'ideale e col sogno. E' la nostalgia dell'inaccessibile, che travolge in una tristezza impetuosa e incomposta, e sospinge verso l'ignoto.

Il maschio — più debole talvolta, e più prepotente — avrà proposto la tragica fine; la donna — più appassionata e sempre sommessa a chi l'ama — ha accettato!

Quale il rimedio a tanto male?

La generazione — non l'individuo singolo — ha bisogno di cura; cura così per il corpo infiacchito, come per l'anima trascinata a troppi sogni malati, distolta dagli ideali sani, forti e sereni.

I seguaci di S. Uberto.

Di S. Uberto non si ricordano notizie, prima che lasciasse la vita di gran mondano e di valoroso cacciatore per dedicarsi ai servigi divini sotto la disciplina di S. Lamberto vescovo di Maskicht.

E' certo ch'egli era nato da una nobile famiglia dell'Aquitania e che passò la sua giovinezza alla Corte di re Teodorico III, e che, per qualche tempo, fu al servizio di Pipino di Heristal, il quale, nel 681, divenne maestro di palazzo di Austrasia.

Ma a nessuno importano i natali di questo santo, nè importa di sapere come, tocco dalla grazia, prese la risoluzione di non vivere che per Gesù.

La perfezione ch'egli raggiunse nelle scienze religiose, la sua elezione a vescovo di Mastricht, la carità per i poveri, l'esercizio del ministero pastorale, i suoi digiuni e le sue orazioni, sono cose trascurabili.

I più non sanno che Uberto, a Liegi, fece fabbricare una chiesa e che, nel consacrarne un'altra a Fur, città da febbre, la quale in sei giorni lo uccise, prese commiato dal suo popolo con un memorabile discorso.

I suoi seguaci, e sono tanti, tutti armati di fucile e di buona volontà, percorrendo le campagne desolate, o i boschi ombrosi, o le rive del mare, ricordano che Uberto penetrò nei luoghi più aspri e lontani della selva di Ardenna, distruggendo il culto degli idoli è vero, ma non dimenticandosi mai di essere un cacciatore al cospetto di Dio e facendo strage di selvaggina.

E non si può aprire la caccia senza rivolgere un pensiero al grande patrono.

Quanto è desiderata questa giornata e di quanti preparativi essa non si compone!

Perchè la caccia è degli *sports* il più desiderato e il più bello.

Ma l'esercizio della caccia può essere di grave nocumento alla propagazione e conservazione degli uccelli utili all'agricoltura ed alla stessa proprietà fondiaria, in quanto gli uccelli onnivori e insettivori distruggono un'enorme quantità di insetti dannosi all'agricoltura, e può anche ledere i diritti dei proprietari sulle cui terre si vuol cacciare.

In Italia non vi è sulla caccia una legge unica. Sono però comuni a tutta Italia: 1° la disposizione del Cod. civ. (art. 712) secondo cui « non è lecito di introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del possessore »; 2° la disposizione della legge comunale e provinciale, secondo cui « spetta al Consiglio provinciale di provvedere alla determinazione del tempo entro cui la caccia possa essere esercitata »; 3° la disposizione del Codice penale (articolo 428) che punisce, a querela di parte, con multa, e, in caso di recidiva, con la detenzione « chiunque caccia in un fondo altrui contro il divieto tacito o espresso del proprietario e se vi siano segnali, che rendano palese tale inibizione ».

Secondo le vigenti leggi nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia, nelle Marche e nell'Umbria il divieto del proprietario è sempre presunto pei terreni seminati e per quelli chiusi da muri, siepi o altro riparo.

E' proibito di prendere e distruggere le uova, le nidiate della selvaggina, eccettuate quelle degli animali di rapina.

E' pure proibito cacciare col fucile di notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima del levar del sole.

Riaprendosi oggi la caccia ai nostri amabili lettori consigliamo: un'invocazione a S. Uberto e un fucile perfetto, l'osservanza alle norme precitate e buone gambe.

Come augurio poi diciamo loro: *In bocca al lupo.*

La Cappella Papale alla Sistina — Ieri mattina, ricorrendo il IV anniversario della Incoronazione di S. S. Pio X, nella cappella Sistina ha avuto luogo la Cappella Papale, alla quale hanno assistito tutti gli Em. Cardinali presenti in Curia, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, gli Abati generali e Capi di Ordini religiosi; il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, e il Gran Magistero del S. O. G. di Malta, rappresentato dal Gran Baly marchese Alessandro Capranica del Grillo, con alcuni cavalieri dell'Ordine.

Il Papa, sceso nella sala dei paramenti, si è vestito degli abiti pontificali con la tiara accompagnato dalla sua nobile anticamera e dalle guardie nobili in alta uniforme, è entrato nella Cappella Sistina; prendendo posto nel trono assistito dagli Em. Cardinali Segna, Della Volpe e Rampolla e dal Prefetto delle Cerimonie, monsignor Riggi.

S. Em. il card. Merry del Val, come prima creatura del Papa, ha pontificato la messa durante la quale i cantori diretti dal maestro Perosi hanno eseguito la messa *Jesus nostra Redemptio* del Palestrina, il *Tu es Petrus*, il *Graduale*, il *Credo* e l'*Oremus Pro Pontifice* del maestro Perosi.

Terminata la messa, il card. Merry del Val ha intonato il *Te Deum*, quindi il Papa ha impartito dal trono la benedizione.

Con lo stesso cerimoniale ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Nelle tribune notavansi signore e signori dell'aristocrazia; e le sorelle e la nipote del Papa che avevano preso posto nell'antica cantoria.

Le feste cinquantenarie di Roma capitale. — Dalle ultime elezioni amministrative alla nomina del Commissario Regio sono passati quasi due mesi; altri ne passeranno prima delle nuove elezioni ed un altro certamente prima dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale e dell'elezione del nuovo sindaco: così, indubbiamente, arriveremo a dicembre, cioè alla fine del 1907.

Questo calcolo elementare rivolgevamo nella mente pensando che quasi sei mesi si saranno irrimediabilmente perduti dal giorno che l'on. Maggiorino Ferraris, dopo non breve aspettazione, rispose nell'adunanza capitolina dell'8 giugno al mandato ricevuto dal Comitato per le feste cinquantenarie di Roma capitale nel 1911, di formulare un programma.

Parte integrante e principale di questo Comitato erano l'ex sindaco, on. Cruciani-Alibrandi, gli assessori Apolloni e Facelli e vari consiglieri comunali, tutti oggi dimissionari.

Cosicchè qualunque sia l'esito delle nuova elezioni, sarà necessario ricostituire questo Comitato, nato sotto cattiva stella.

E si può negare e non prevedere che nella sua ricomposizione occorrerà un altro mese buono?

Di questo passo, dunque, ci affacceremo al 1908, cioè a distanza di soli tre anni dalla fausta data delle feste nazionali.

E chi ci assicura che il nuovo Comitato accetterà ad occhi chiusi il vecchio programma esposto dall'on. Ferraris della Passeggiata, Esposizione e Congresso archeologico: della ricostruzione delle Terme di Caracalla, del Convegno degli italiani residenti all'estero, di Roma porto di mare?

E se esso si metterà sulla via delle innovazioni, per naturale spirito di contraddizione, dove e quando si andrà a finire?...

Perchè è ben noto che il programma dell'on. Ferraris è ancora allo stato di programma, e che nessuno ha pensato a cominciare a far qualche cosa, neanche ad iniziare intanto una sottoscrizione pubblica.

E tutto ciò mentre il popolo di Torino, con nobilissimo slancio, ha sottoscritto due milioni, mentre il Comitato torinese ha non solo formulato in tutte le sue parti un magnifico e logico programma di feste, ma ha pronto tutti i relativi lavori!

Chi ha tempo non aspetti tempo, ripetiamo col vecchio adagio popolare, e da quegli uomini di buona volontà che sanno in ogni occasione farsi a capo di nobili iniziative, Roma aspetta che la data storica del 1911 sia degnamente ricordata.

La stranezza di una tariffa ferroviaria — La Direzione delle ferrovie di Stato ci comunica, e volentieri noi pubblichiamo quanto segue:

Nel numero 211 del *Popolo Romano* è comparso sotto il titolo « La stranezza di una tariffa ferroviaria » un commento sui prezzi dei biglietti di corsa semplice Roma-Civitavecchia più elevati di quelli dei biglietti di andata-ritorno per il medesimo percorso.

L'apparente anomalia non è effetto di una recente innovazione, poichè i biglietti di andata e ritorno con riduzione maggiore del 50 in confronto della tariffa normale sono stati istituiti parecchi anni or sono, nell'intento di favorire l'affluenza giornaliera dei bagnanti alla spiaggia di Civitavecchia, che evidentemente trovasi in condizioni sfavorevoli rispetto ad altre più vicine alla Capitale.

Tali biglietti rimangono in distribuzione solo durante la stagione balneare e costituiscono un provvedimento eccezionale, non nuovo nel mondo ferroviario, poichè anche i « biglietti di escursione », in uso per esempio, in Inghilterra, trovansi appunto nelle stesse condizioni di consentire, per date circostanze, prezzi per l'andata ed il ritorno inferiori a quelli della corsa semplice, il cui costo normale non potrebbe ragionevolmente essere ridotto in analoga misura.

E' ovvio del resto che il prezzo « speciale » costituisca in pratica, nel periodo della sua validità tutti quelli ordinari meno favorevoli, e ciò si è realmente verificato anche per Civitavecchia. I viaggiatori che compiono da Roma la sola corsa di andata, si muniscono generalmente del biglietto a prezzo ridotto, e per ciò appunto, il provvedimento, sebbene in vigore da parecchi anni, non ha finora dato luogo a reclami.

Comunque, nell'eventualità che qualche viaggiatore ignori che il ribasso è limitato alla categoria dei biglietti di andata-ritorno, la Direzione delle ferrovie ha impartito disposizioni perchè il personale addetto alle biglietterie, invece dei biglietti di sola andata per Civitavecchia, distribuisca quelli di andata e ritorno, avvertendo i viaggiatori della maggiore convenienza di tali biglietti.

Bene. E' precisamente la necessità di quest'ultimo provvedimento che noi sostenevamo nella nostra nota di cronaca. E siamo lieti che quanto scrivemmo, sia valso a richiamare su di esso la attenzione della Direzione delle ferrovie di Stato.

Una gita Roma-Napoli. — In occasione delle feste di Ferragosto avrà luogo una gita di piacere con treno speciale da Roma a Napoli, organizzata dalla nota agenzia Sommariva.

Per il solo viaggio di andata e ritorno (partenza il 14 e ritorno il 31) i prezzi sono i seguenti:

I classe L. 25,50 — II classe L. 18,90 — III classe L. 12,80.

Per combinazione comprendente: viaggio di andata e ritorno Roma-Napoli: gita a Capri e Sorrento con visita della Grotta Azzurra e conferenza su Torquato Tasso; gita a Pompei con visita agli scavi e conferenza sulla vita estiva dei romani di quell'epoca; e a Valle con visita al Santuario, grande funzione religiosa e audizione di musica sacra.

Sei bagni di mare in uno dei principali stabilimenti e una serata all'Arena Nazionale, tutto compreso:

I classe L. 49,70 — II classe L. 42,50 — III classe L. 35,90.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli uffici dell'Agenzia ferroviaria a piazza Venezia, ed al Corso Umberto I n. 221 (palazzo Buonaccorsi).

La chiusura delle iscrizioni è fissata irrevocabilmente per il 12 agosto, ore 20.

Concorso per una Monografia popolare sulla Marina mercantile. — In conformità all'unanime deliberazione dell'Assemblea generale della Lega navale tenuta in Milano nel maggio u. s., su proposta del professor Vittorio Racca, fatta a nome della Sezione di Roma, questa ha deciso di indire un concorso per una succinta, oggettiva e popolare monografia sulla nostra marina mercantile.

Il concorso si chiude col 30 ottobre 1907.

Tutti possono concorrervi, purchè cittadini italiani — I lavori devono esser contraddistinti da un motto che dovrà essere ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore della memoria — I lavori saranno esaminati entro il mese di novembre da una Commissione di persone competenti che sarà ulteriormente nominata — La memoria giudicata migliore sarà premiata con L. 300 e diventerà proprietà della Sezione; questa la farà pubblicare prima della fine dell'anno e la distribuirà a scopo di propaganda, nel modo che sarà fissato — Gli altri manoscritti saranno restituiti — I concorrenti devono far precedere al loro lavoro un'introduzione concisa e succosa sulla funzione economica, politica e sociale della Marina mercantile per un popolo, come l'Italiano, semi-insulare, separato dal resto del mondo da un'altissima catena di montagne, ma aperto da ogni lato al mare: popolo a fortissima emigrazione, a crescente sviluppo commerciale (il quale non può aver luogo che oltre i mari) e infine in contatto e in concorrenza con paesi industrialmente e commercialmente più progrediti, e che dispongono di potenti e lautamente sovvenzionate marine mercantili.

Veterani 1848-70. — Il Consiglio direttivo del Comizio dei Veterani 1848-1870, in seduta plenaria deliberò d'indire un solenne pellegrinaggio nazionale alla Tomba di Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, in occasione del trentesimo anniversario della sua morte avvenuta il 9 gennaio 1878.

Servizio merci a Roma San Paolo. — Con ordine di servizio N. 81 la Dires. Gen. delle Ferrovie di Stato comunica che la stazione di *Roma S. Paolo* è stata ammessa ad effettuare ed a ricevere i trasporti a carro completo o da considerarsi come tale, rispettivamente in provenienza e in destinazione dello stabilimento raccordato della *Società Italiana dei Molini e Panifici Antonio Biondi.*

Di conseguenza, la nota dell'*Elenco delle stazioni e Libro prontuario delle distanze chilometriche* (edizione Gennaio 1901) dovrà essere sostituita dalla seguente:

« (9) Ammessa ad effettuare ed a ricevere trasporti di merci a carro completo, o da considerarsi come tali, per conto della Ditta Marotti B. Frontini, della Società dei prodotti chimici, colla e concimi, e della Società Italiana dei Molini e Panifici Antonio Biondi ».

Conferenze froebeliane — Ieri hanno avuto termine le conferenze sull'applicazione del metodo Froebeliano tenute, per incarico della benemerita Società degli Asili d'Infanzia in Roma, dalla egregia prof. sig. Dina Maffioli, direttrice del Giardino d'infanzia annesso alla R. Scuola « Giovannina Milli ».

Il Consiglio Provinciale si adunerà lunedì, 12 corr., alle ore 12, in sessione ordinaria.

Onorificenza — Con recente decreto il cav. Augusto Guadagnoli, capo contabile dell'acqua Pia-Marcia, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Collegium cultorum martyrum — Sabato consueta solenne commemorazione di S. Lorenzo nella basilica sulla via Tiburtina.

Alle 8.30 musica sacra, quindi conferenza archeologica del prof. O. Marucchi.

I vetturini a comizio. — Ieri mattina, nel Teatro Pietro Cossa, in Trastevere, i vetturini si sono riuniti per protestare contro l'attuazione del tassametro.

Intervennero in numero di 1500 ed il comizio fu presieduto da Paglierini, presidente della Lega di resistenza, che prese posto sul palco del teatro insieme ai membri del Comitato.

Paglierini, che per primo prese la parola, dimostrò come il tassametro venga imposto dalla Casa concessionaria e da un gruppo di vetturini, evidentemente assoldati; e come ciò non sia un mezzo pratico per mettere in voga una innovazione.

Citò i casi di Milano e Parigi, osservando che in quelle città il servizio tramviario è completo, come pure è completo il piano edilizio; mentre in Roma, che ha un piano stradale montuoso, e dove il servizio tramviario lascia molto a desiderare, i vetturini non possono guadagnare che con l'industria del forestiere.

Prese quindi la parola il vetturino Jaccangeli, che si disse propenso al tassametro, purchè i proprietari si obblighino ad una giornata fissa di 4 o 5 lire ai vetturini.

Tale proposta non fu approvata.

Sempre contro l'applicazione del tassametro parlarono applauditi i vetturini Belocchi, Evangelisti e Simi, alcuni padroncini ed il negoziante di vetture Colaizzi; quindi l'assemblea approvò un ordine del giorno col quale considerando il tassametro una applicazione inutile e dannosa agli interessi della classe, doveva ad ogni modo ostacolarsi, obbligando le due scuderie che già lo avevano messo in opera, ad abbandonarlo.

Alle 12.30 il Comizio ebbe termine senza alcun incidente.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Triste epilogo: un'uccisa ed un suicida. — Ieri, sul tardi, la via fuori Porta San Paolo fu teatro d'un drammatico episodio di amore.

Un certo Giuseppe Capocchi, ab. in via dei Cerchi n. 45, vi si era recato a passeggiare con la sua fidanzata, Annina Tosti, una graziosa fanciulla di 18 anni, ab. in via del Velabro n. 25.

La giovane coppia, che era uscita dalla porta e aveva seguita la via senza far sospettare che la più leggera nube potesse offuscare la sua felicità, fu vista, ad un certo punto, discutere con calore sempre più crescente.

La discussione diventò poi diverbio: e, quando i due giovani innamorati furon giunti nei pressi della Sardigna, al 3° chilometro fuori della porta, il Capocchi, estratta una rivoltella, esplose due colpi contro la sua fidanzata, ferendola al petto e alla tempia sinistra.

La fanciulla ebbe il tempo appena di emettere un grido e poi cadde al suolo svenuta, nel rantolo della morte, immersa nel proprio sangue.

Il giovanotto rimase per un istante quasi inebetito; quindi rivolta l'arma verso se stesso, al esplose anch'egli due colpi di rivoltella, ferendosi alla tempia destra e alla mammella destra.

Alle detonazioni accorsero i carabinieri di San Paolo, i quali, raccolti i due giovani innamorati, li adagiarono in una vettura e li accompagnarono alla Consolazione, ove entrambi, non ostante le cure di quei sanitari, versano in imminente pericolo.

Minaccie a mano armata. — La lavandaia Adelina Valletta, vedova Costanzi, ab. al vicolo Brunetti 16, venuta ieri a lite con l'impiegato privato Ettore Minetti, di anni 29, ab. anch'egli nel palazzo stesso in cui è la donna, lo minacciò di morte brandendo un affilato coltello.

La lavandaia fu arrestata. Sarà deferita all'autorità giudiziaria e giudicata, forse stamattina stessa, per direttissima.

Disgrazie. — L'elettricista Lello Torellini mentre era intento a riparare un macchinario elettrico dinanzi al Padiglione Adriano in via Alberico II, fu colpito dalla corrente.

Riportò ustioni per le quali i sanitari di San Spirito si riservarono il giudizio.

— L'attacchino Antonio Silvestri di anni 18 ab. in via Principe Eugenio 109, essendo salito su di una scala a pinoli per staccare alcuni manifesti da un muro in via del Gambero, cadde e riportò contusioni escoriate in varie parti del corpo.

A S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

— Il carrettiere Francesco Schiavetti di anni 67 ab. in via Foscolo 10, transitando per un viale di Villa Borghese sul suo carretto, cadde e riportò contusione profonda all'ipocondrio sinistro.

Trasportato a S. Antonio, quei sanitari avrebbero voluto trattenerlo in osservazione, egli però se ne tornò a casa.

Malore improvviso — Il metallaro Paolo Casini di 65 anni, da Milano, qui ab. in via SS. Vincenzo e Anastasio 8, fu ieri, mentre attraversava piazza Poli, colpito da emorragia cerebrale. A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio — Un certo Attilio Pedetti di 21 anni, abit. in piazza della Maddalena, tentò ieri suicidarsi in piazza Campo Marzio bevendo una soluzione di sublimato. A S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

Furto — I soliti ignoti, penetrati in una capanna in v. Terenzio, abitata dai coniugi Picone Salvatucci e Laura Paoletti, vi rubarono vari oggetti e del danaro per il complessivo valore di L. 300.

E' morto ieri mattina all'ospedale di S. Antonio, Carmine Urbinati, di anni 73, abitante in via S. Gregorio n. 12, in seguito alle ustioni riportate nella caduta in una pozza di calce viva.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 12 agosto 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 ottobre 1906 fino alla polizza n. **210000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 novembre fino alla polizza N. **224100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Il R. Commissario a Roma.

Il comm. Salvarezza ed il senatore Cruciani Alibrandi si sono messi d'accordo circa la consegna dell'ufficio che avrà luogo non appena sarà tornato da Bardonecchia, controfirmato dal Presidente del Consiglio, il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Roma e di nomina dello stesso comm. Salvarezza a R. Commissario.

Probabilmente la consegna avrà luogo in giornata o, al più tardi, domani.

I disordini di Pisa.

Secondo le notizie pervenute ieri da Pisa al Ministero, la città è tornata pressochè nello stato normale. Le vetture circolano, i negozi sono aperti, i mercati funzionano regolarmente.

Però la Camera del lavoro ha deciso prolungare lo sciopero pretendendo il rilascio degli arrestati pei disordini degli scorsi giorni. Il servizio tramviario per la Marina e per Pontedera è tuttora sospeso.

La cittadinanza è sdegnata contro i pochi elementi perturbatori, sostenuti solo dai bassi fondi sociali.

La Commissione d'Inchiesta alle grandi manovre.

Com'è noto, una speciale Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per la guerra, composta degli onor. Sacchi, Bettòlo, Crespi, Guicciardini, del senatore Sismondo e del ragioniere generale cav. Berardi, si recherà ad assistere alle grandi manovre.

L'on. ministro della guerra ha messo a disposizione della sottocommissione: il maggiore di Stato Maggiore, cav. Giardina, per le questioni d'indole generale e i maggiori d'artiglieria cav. Tozzi e cav. Buffa.

La Direzione superiore delle manovre ha messo a disposizione della Commissione d'inchiesta tre automobili.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Adernò (Catania) e di Oratino (Campobasso) e ne sono stati nominati rispettivamente RR. Commissari il dott. Eugenio De Carlo e il dott. Eugenio Rosati, segretario di prefettura.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Ministro di grazia e giustizia, informato telegraficamente dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Modena, delle accuse mosse dall'on. Giacomo Ferri al giudice aggiunto avv. Vignocchi, ha approvato l'inchiesta ordinata dal Procuratore generale.

Intanto l'avv. Vignocchi è stato dispensato dall'intervenire alle udienze.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Basilicata

L'on. Gianturco ha autorizzato la spesa di lire 93,000 pei lavori di consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Montemurro, ed ha approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per i lavori dell'acquedotto di Francavilla sul Sinni per l'importo di L. 125'000.

Lavori per Roma

Sono stati autorizzati i seguenti lavori:

Manutenzione dei tronchi in esercizio del collettore delle fogne di Roma in destra e sinistra del Tevere per l'importo di L. 39,500:

id. esercizio e riparazione del macchinario delle bonifiche di Ostia, Isola Sacra e Maccarese per L. 30,000.

Ministero Marina.

E' morto a Venezia il colonnello medico Francesco Coletti ed a Lerici l'Applicato di porto di 1ª classe Francesco Scherini.

Le RR. navi « Varese » giunta a Spezia l'8. « Vesuvio » giunta a Shimaizaru l'8. « Aretusa » giunta a Massana l'8. « Curtatone » giunta a Suda l'8. « Volta » giunta a Spezia l'8. « Garigliano » giunta a Spezia l'8. « Ercole » partita da Porto Empedocle e giunta a Malta l'8. Sambuco « Antilope » giunto ad Aden l'8.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Il Ministro della guerra e quello della marina si sono recati nel pomeriggio al Ministero degli esteri dove hanno conferito col ministro Pichon che ha pure ricevuto l'ammiraglio Haubert, capo dello Stato maggiore generale della marina.

La donna tagliata a pezzi

(S) **Marsiglia**, 8. — L'istruttoria avrebbe stabilito che gli assassini di Emma Liwey sono proprio i coniugi Goold. Essi avrebbero stordito la vittima col mezzo di uno stramento contundente e l'avrebbero poi uccisa con un colpo di pugnale in pieno cuore. Infine l'avrebbero tagliata a pezzi togliendo dall'addome le viscere.

I coniugi Goold avrebbero uccisa la loro vittima per toglierle i gioielli del valore di 80,000 franchi. Essi verranno tradotti a Montecarlo, ove continuerà l'istruttoria.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Mail* fa la storia della famiglia Goold.

Ne risulta che il capo di essa ha realmente il titolo di baronetto, quantunque non ne faccia uso, perchè le sue condizioni finanziarie non glielo permettono.

Il *Daily Mail* ha intervistato un canonico che ha conosciuto Goold nel 1880. Il canonico ha dichiarato che in quest'epoca Goold sembrava essere in buone condizioni finanziarie.

Verso la pacificazione del Mezzogiorno

(S) **Narbona**, 9. — Un certo numero di sindaci dell'*arrondissement* riunitisi nel pomeriggio di ieri a Narbona, in seguito a convocazione del dottore Ferroul, ha deciso con 28 voti contro 2, di mantenere le loro dimissioni, pure assicurando i servizi urgenti per la popolazione.

La Commissione interdiocesana.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Figaro* dice che la Commissione interdiocesana riunita all'arcivescovado di Parigi ha proceduto alla prima ripartizione dei fondi disponibili provenienti sia dai prelevamenti fatti nelle Diocesi sul credito dell'Opera del fondo per il culto, sia, per una parte minore, da doni fatti e diretti alla Cassa interdiocesana.

La maggior parte dei vescovi avevano inviato alla Commissione rapporti dettagliati sulla situazione delle loro Diocesi: così si potè facilmente ripartire i fondi fra le Diocesi più povere e coprire il loro disavanzo.

Il *Figaro* dice che alcuni vescovi, che hanno meglio equilibrato il loro bilancio cultuale, non dimostrarono eccessivo interessamento ad aiutare con l'eccedenza delle loro rendite la Cassa interdiocesana.

Mons. Gibier, arcivescovo di Versailles, segretario della Commissione, fu incaricato di redigere un appello che sarà diretto a questi vescovi.

Parecchie diocesi non hanno potuto versare integralmente la loro quota, perchè non conoscono ancora esattamente l'ammontare della loro rendite. Parigi si trova in questo caso: ha versato tuttavia un acconto rilevante.

I prelati hanno constatato che l'Opera dell'obolo per il culto è sopratutto in diminuzione; tuttavia è stato deciso di continuare a rifiutare le offerte provenienti dall'estero.

GRAN BRETTAGNA

L'agitazione « indù » nell'India.

(S) **Calcutta**, 9. — Durante una perquisizione operata negli uffici del giornale *Ugantar*, per sospetto di incitamento alla sedizione, è avvenuto un conflitto fra la polizia ed una trentina di volontari nazionalisti armati di bastone che ritornavano da un *meeting* di protesta.

Due ufficiali sono rimasti feriti.

E' avvenuta allora una dimostrazione, organizzata dal partito nazionalista, ma non sono sorti incidenti, malgrado che il corteo fosse formato da bande di volontari armati di bastone e recanti bandiere nazionaliste.

La polizia aveva preso tutte le misure.

Si nota che i principali agitatori indù non hanno preso parte alla dimostrazione, e che anche la gran massa della popolazione di Calcutta se ne è astenuta.

Movimento della navigazione.

Rio Janeiro 7 — L'« Indiana » del Lloyd it., proveniente da Genova e Barcellona è giunta qui ieri.

Capo Tarifa 6 — Il « Virginia » del Lloyd it., proveniente da New York, è passato oggi diretto a Napoli e Genova.

Gibilterra 7 — Proveniente da Genova è passato, diretto a Rio Janeiro, Santos e Buenos-Ayres, il « Toscana », della Società Italia.

Colon 7 — Proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Porto Colombia e Porto Limon, è giunto il « Washington » della Veloce.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 9 agosto 1907.

L'ingiustificato attacco subito da bancari nelle borse di fuori minacciò per un momento stamane l'andamento del nostro mercato. In seguito però esso potè rinfrancarsi e segna per alcuni reparti, una discreta miglioria. Così le banche d'Italia da 1153 passano a 1161, le Comit da 757 a 761 e il credito da 556 a 560

Mantenendosi fondata la speranza di un accordo con un gruppo di Milano per il ritiro eventuale di tutte le azioni del Carburo, il prezzo di questo titolo, dopo qualche incertezza è tornato a 1020. Gli altri valori del gruppo invece sono un po' meno fermi, e gli altri valori rimangono piuttosto deboli.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.07 1|2.
Rendita 3 1|2 cont. 100.70.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 342

Banca d'Italia 1153-1162-1161 — Commerciale 757-761 — Credito Italiano 558-560 — Banco Roma 107 1|2-108 — Ansaldo 247-248 — Piombino 235-232 — Antimonio 248-242 — Montecatini 145-147 — Immobiliari 265 1|2 — Imprese 89 1|2 — Carburo 1039-1011-1020-1018-1020 — Prodotti Azotati 300 — Soda 115 Kerka 466 — Concimi 190-188 1|2-191 — Forni Elettrici 82 — Estrattive 62 1|2 a 61 1|2 — Cines 468-467-470.

CAMBI: Parigi 99.92 1|2 — Londra 25.14 — Berlino 122.80.

Cambio dazio doganale 10 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (0) di L. 99.89.

Dal 5 a tutto l'11 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100

BORSE ITALIANE. — 9 Agosto 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 12	102 05	102 15	102 17
id. id. fine	102 17	102 15	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 17	101 15	100 95	101 —
A. B. d'Italia	1165 —	— —	1160 —	— —
Commerc.	765 —	757 —	760 —	— —
Cred. Ital.	557 —	555 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	107 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	390 —	398 —	— —	396 —
» Merid.	657 —	656 —	— —	657 —
Ac. di Terni	1148 —	1130 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	453 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	318 —	323 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 90	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 80	122 70	122 60	122 70
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 13
Londra a 3m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.14 63	100.26 68	101.74 77
3 1/2 % netto	100.94 06	99,19 06	100.56 07
3 % lordo	69.20 —	68.00 —	68.35 33

BORSE ESTERE

Parigi, 9	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 05	95 05	95 12
ITALIANA 5 %	102 15	non quot.	102 05
turca	94 47	94 72	94 37
spagnuola	91 70	91 65	92 10
russa nuova	— —	87 25	87 20
portoghese	— —	— —	67 —
ungherese	— —	92 95	92 50
Egiziano 6 %	— —	103 70	103 85
Banca di Parigi	1445 —	1446 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	683 —	684 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	167 25	168 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	658 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	pari
su Londra	— —	25 16	25 18
su Madrid	18 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9	8	9
C. austr.	649 50	648 25
R. aust. oro	114 75	114 75
Id. carta	96 20	95 90
Ungh. 4.	91 60	91 65
» 3 1/2 %	81 60	81 55
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 04	24 04 2

Londra, 9 Agosto	8 chiusura	9 apertura
Consol.	81 7/8	82 —
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	91 1/2	91 1/2
Giappon.	82 —	82 —
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	32 15/16	31 11/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 90,000 Rit.

Berlino, 9	8	9
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 50	131 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 80	68 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 50	215 75
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 9, — ore 15.

Rend. 5 %	102.15	Raffinerie	320.—	Elba	478.—
Id. 3 1/2 %	101.10	ind. Zucc.	296.—	Savona	377.—
B. d'Italia	1165.—	Eridania	713.—	Carburo	1010.—
Commerc.	765.—	Zucc. Naz.	190.—	Molini A. I.	179.—
Cred. Ital.	557.—	Id. Indig.	256.—	Semolerie	270.—
Bancaria	278.—	Id. Rom.	77.—	Kerka	465.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	126.—	Imprese	[illegible]
Meridion.	657.—	Terni	1150.—	Armstrong	[illegible]
Mediterr.	389.—	Metallurg	138.—	Rapid	[illegible]
Navigazio.	453.—	Ferriere	280.—	Itala	[illegible]
Valsacco	—.—	Officine	478.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

V.

Il biglietto dolce.

Ella gli confessò che l'aveva scorto e notato; gli raccontò che suo marito era ufficiale nella marina di Sua Maestà, che restava sola per dei mesi e degli anni, ciò che non era adatto, nè per la sua età, nè di suo gusto.

Reginaldo si guardò bene dal dissuaderla e si permise qualche licenza che fu assai debolmente respinta.

Trovò che la giovane aveva l'aria un po' di « occasione » che il suo sguardo era in contraddizione con la modestia che affettava, che vi era nei suoi gesti e nella sua posa qualcosa di leggermente libero ma che gl'importava?

La donna era giovane e bella, e non si mostrava troppo crudele... era tutto quanto poteva domandarle.

Appena gustando le pietanze che ella gli serviva, non bevendo che dell'acqua ella empiva a profusione il piatto di Reginaldo, e gli versava frequentemente da bere.

Egli accettava tutto con l'appetito e la gajezza dell'età sua, tanto che si sentì un po' stordito.

Quando nuovamente volle riempirgi il suo bicchiere, egli cercò di ritirarlo.

— Oh! disse ella con un adorabile sorriso, rifiutereste proprio di bere alla mia salute?

Non era possibile; Reginaldò tracannò d'un sol fiato sino all'ultima goccia a patto di rubare un bacio... uno solo.

Gli fu accordato.

Nonostante il giovane marchese sentiva i fumi dell'ebrezza montargli insensibilmente al cervello; ciò lo stupì. non aveva bevuto più d'una bottiglia. Volle alzarsi da tavola, la giovane allora lo allacciò con le sue braccia e lo ritenne dolcemente.

Tentò di resistere, non ne ebbe la forza.

Un fenomeno strano, succedeva in lui.

Senza aver perduto i sensi non distingueva più gli oggetti che lo attorniavano. Sentiva le sue palpebre appesantirsi e chiudersi suo malgrado.

. . . .

Durante quel tempo Flamberge, stupito di non veder Reginaldo all'ora del pranzo, aveva fatto chiamare Babylas e gli aveva domandato dove era il suo padrone.

Babylas non sapeva nulla, se non che il marchese si era vestito ed era partito verso le sette.

— E non ti ha detto nè dove andava, nè quando ritornava?

— No, capitano.

— Ma tu, interrogò Flamberge, non hai notato nulla che ti facesse supporre che il tuo padrone sia andato in un posto piuttosto che in un altro?

— No, capitano, rispose Babylas. Vale a dire sì... rispose tosto. Gli ho veduto, leggere a due o tre riprese un pezzetto di carta profumata.

— Un biglietto dolce?

— E' possibile...

— Non v'ha dubbio se, come tu me lo affermi, il tuo padrone ha fatto una toeletta molto ricercata.

— Ma quel pezzo di carta, domandò ancora, sai dove il tuo padrone l'ha messo?

— No, monsignore.

— Da dove l'aveva tolto fuori quando l'hai veduto leggere?

— Dalla tasca diritta dei suoi stivaloni, quella ove mette la sua borsa.

— E ve lo ha rimesso?

— Sì, capitano.

— Davanti a te, e nell'abito che portava quando è uscito?

— No, capitano... disse timidamente Babylas, non so se debbo...

— Suvvia! grande imbecille! Credi tu che sia per nuocere al tuo padrone? Preferiresti che cadesse in un agguato a nostra insaputa e per colpa nostra?

— Un agguato? Come capitano... voi supponete?

— Va' dunque? disse Flamberge che lo spinse avanti.

Babylas obbedì.

Il capitano prese l'abito che il marchese aveva lasciato, mise la mano nella tasca indicatagli da Babylas e vi trovò il biglietto.

L'aprì senza preamboli e lo lesse con attenzione.

— Via de la Calandra... mormorò, facendo una smorfia significante. Brutto quartiere... egli si raccomanda la discrezione... Certamente si diffida di me.

E si pose a riflettere per alcuni momenti.

— E' possibile, dopo tutto... proseguì. Nonostante ho proprio voglia di andar a prendere aria da quel lato. E dopo tutto, perchè? Se tutto succede senza inconvenienti io non mi presento, se accade qualche cosa... Sì, decisamente, ci vado.

— E cenò in fretta.

Alle otto e mezzo, chiamò Babylas.

— Vieni con me, disse.

Ma capitano, se monsignore ritornasse.

— Monsignore non tornerà prima di noi giacchè gli andiamo incontro.

— E' differente, capitano, vi seguo.

— Non dimenticare le tue pistole.

Babylas sussultò leggermente.

— Sì, continuò Flamberge. Non si prendono mai abbastanza precauzioni la notte.

Babylas andò a cercare le sue armi e il capitano lo trascinò.

Sicuro anticipatamente che il marchese non conosceva la via de la Calandre, e sarebbe stato costretto a domandarne più volte, s'informò da tre o quattro bottegai che chiudevano i loro magazzini.

L'uno di essi gli affermò che infatti un gentiluomo che rispondeva ai connotati richiesti, era entrato per informarsi dove era la via de la « Calandre ».

Flamberge si diresse rapidamente verso la « Citè. » In un quarto d'ora sorpassò la distanza che lo separava, e lì interrogò ancora.

— Sì, monsignore, gli fu risposto, ho veduto quel gentiluomo, anzi proprio io gli ho indicato il numero che cercava, la terza porta a sinistra.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 10 Agosto 1907 - S. Lorenzo

Leva il Sole alle ore 5.13 m. - Tramonta alle 7.17 s.
Leva la Luna alle ore 6.5 s. - Tramonta alle 8.13 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Agosto 1907 - alle ore 8,

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.5	coperto	Nizza	25.1	sereno
Amburgo	16.2	1|2 coper.	Zurigo	13.4	sereno
Vienna	17.6	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	15.0	sereno	Atene	29.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.9	sereno	calmo	29.1	23.4
Torino	2.27	sereno	—	28.2	21.3
Milano	25.4	1|2 coperto	—	34.8	23.4
Venezia	23.6	coperto	calmo	29.5	22.2
Bologna	23.0	sereno	—	32.2	23.7
Ravenna	24.3	nebbioso	—	31.0	19.5
Ancona	27.6	[illegible]	calmo	33.0	24.5
Firenze	22.3	sereno	—	36.4	19.7
ROMA	20.4	sereno	—	35.1	19.4
Bari	25.0	sereno	calmo	33.4	21.6
Napoli	25.1	sereno	calmo	31.8	24.0
Caggiano	27.8	sereno	—	34.2	24.6
Tiriolo	24.3	[illegible]	—	30.6	23.3
Palermo	25.8	[illegible]	calmo	32.6	17.5
Messina	26.5	sereno	legg. mosso	30.5	24.1
Cagliari	24.5	sereno	calmo	33.0	22.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario al nord, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. ***massima 33.9 minima 19.4.***

Umidità relativa 32 assoluta 11.82. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Volea vincer la morte... essa vinceva.
2. Fece da usciere per Adamo ed Eva.

Spiegazione del passatempo precedente:

Tiro – Troni – Tono – Tino – Orto – No – Torino

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 7 agosto 1907.
Nati 34.
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti.

Cristini Assunta fu Vittorio, Roma, 65, coniug. Graziani
Ronchetti Angelica fu Domenico, Tivoli, 49, coniug. Angelis
Cataldi Maria fu Giovanni, Valmontone, 45, ved. Cremona
Mariani Margherita di Michele, Ripi, 25
Paolucci Carlotta fu Simone, Albano, 70, ved. Fomelli
De Santis Delia di Pietro, 39, coniug. Speni
Silvestrini Clelia di Luigi, Roma, 41
Biasini Maria fu Domenico, Ripi, 35, coniug. Rezzonico
Vincenti Fausta fu Luigi, Roma, 67, ved. Maes
Renzi Benedetto di Pietro, Poggiocatino, 57, contad., coniug.
Sanchini Ginseppe fu Gaspare, Montefiascone, 50, spazzaturaio, coniugato
Bottari Luigi fu Giovanni, Genazzano, 21, commesso, celibe
Narducci Francesco fu Arcangelo, Frosinone, 27, canton. coni.
Tittoni Felice Antonio fu Domenico, Carsoli, 59, guard. coni.
Bianconi Luigi fu Pietro, Segni, 73, contadino
Tommasi Federico fu Mattia, Marsciano, 68, medico, coniug.
Borghi Eliseo fu Angelo, Roma, 67, antiquario, coniug.
Balladore Luigi fu Francesco, Voghera, 79

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Roma - 25 agosto - Copertura e tetti nella caserma Alessandro Sanfront. Pres. L. 13.000.

Ospedali di Roma - 27 agosto - Fornitura lana per materassi quin. 120.

26 agosto - Fornitura 360 letti e 315 comodini in ferro.

Municipio di Casola in Lunigiana - 27 agosto - Costruzione strada Conodimonte-Gragnano. Pres. L. 98.756.

Provincia di Novara - 13 agosto - Fornitura pane al manicomio provinciale kg. 145.000 dal settembre p. v. al 31 agosto 1908.

Ministero Marina - 2 settembre - Provvista di oggetti di acciaio fuso. Pres. L. 90.000.

Comune di Soriano nel Cimino - 20 agosto - Offerte di ventesimo per vendita taglio bosco rovese e cerro sul prezzo di L. 17.000.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 26, dalle 9 alle 14

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Ononima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonte.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA visoto Macchia Madama lalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 13 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta de Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	12,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17,5			
Civitavecchia	5.30		19,2	20			
Frascati	6.24	9,10	12,53	15.5	18,5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	19,55			
Fiumicino	5.44	8,30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	6,55	9.	13.10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22,10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10,15	16.30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	10,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	6,	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16,35		20.30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,35	12.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,21		16,30			20,56	
Subiaco-Mandela		9,25	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.3? (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6 – 8.30 fest. – 9.20 – 11.15 fest. – 12.15 – – 15.50 – 17.33 – 18.30 feriale – 19.55 fer. – 21.35.

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.31 – 7.28 – 8.17 – 9.47 fest. – 14.1 – 17.20 fest. – 18.58 – 20.27 – 22.1.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.53 – 16.40 feriale – 18.45

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6 – 10 – 17.18 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,40 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,19	8.59	10.13	12,38	16,25	—	19,52	
Tivoli a.	6,53	7.45	9.24	10.49	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	9.58	10.13	11.34	18,5	18.59	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8,53	17,2P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19,5 e arriva a Roma alle 20,36

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. – m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: F. Severi – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 dalle 13 1\|2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1\|2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1\|2 Vedersi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 13 p.o 2o dalle 12 alle 14. 897

D' AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 10 scuderia e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 911

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora e signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Brava cuoca toscana capace anche di pasticceria, desidera occuparsi presso buona famiglia. Scrivere a Via dei Lucchesi N. 17 piano primo "Marietta". 828

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 226. 729

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 10

Distinta signorina che conosce Pigiese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 734

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia da [illegible] in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D' AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 28, Interno 6, e volendo anche pensione. 899

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo "Romano". 779

Stabilimento del CICLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit